Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
12 febbraio 2021 / n° 6 - Settimanale d'informazione regionale

Perché va ancora male

TRIESTE NON **COPIERÀ ROMA**

Moretton: "Le svolte nazionali senza conseguenze per la politica in Regione"

10

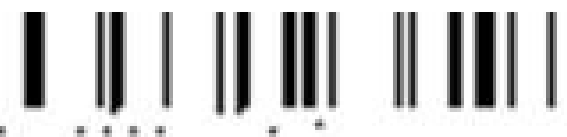
SALVATE **QUEL FORNO**

15

A Udine l'appello per recuperare un gioiello di archeologia industriale

IL CARNEVALE 'VIRTUALE' NON **HA SENSO**

L'antropologo: "Una festa liberatoria non può essere fatta on line"

28

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

17

20

25

36

44

In allegato al settimanale 'Business' di febbraio

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

RENZO SIMONATO: Il friulano al vertice del sistema bancario del Nordest parla di una doppia sfida che attende rispettivamente imprese e risparmiatori. Servono idee innovative e fiducia in loro.

IL CASO

Più che il passato, va recuperato il futuro

Rossano Cattivello

La scuola sarà in cima alla lista di priorità del nuovo governo nazionale guidato da Mario Draghi. Le prime indiscrezioni sul programma, ancora prima dell'elenco dei ministri, del giuramento al Quirinale e del voto di fiducia in Parlamento, hanno puntato il dito proprio sull'istruzione dei giovani. Sia per recuperare il tempo perso durante l'emergenza sanitaria, sia per modernizzare un modello formativo che già prima del Covid-19 appariva inadeguato alle moderne esigenze delle famiglie e dell'economia.
Tutti i genitori sanno bene a che punto del programma scolastico sono arrivati oggi i loro figli e sanno anche quanto le nozioni impartite dietro una mascherina o davanti a uno schermo siano state assimilate.

E quindi – sperando che i rumors attorno a Palazzo Chigi siano veri – ben venga un allungamento del calendario scolastico. Anzi, ben vengano corsi collettivi di recupero e di rafforzamento negli stessi istituti scolastici nel periodo estivo, con i docenti di ruolo su base volontaria, ma anche con i precari (che in quei mesi non guadagnano) e, se serve, anche con gli studenti universitari (come fanno in diversi Paesi europei). Il tutto integrato con la capillare rete di centri estivi che già lo scorso anno ha saputo organizzare l'accoglienza dei minori nel rispetto delle norme anti contagio. È già il momento di programmare tutto questo, anche in base a diverse ipotesi legate all'evoluzione della situazione sanitaria.
Il timore è che a non aver compreso non solo la gravità degli effetti della pandemia sui giovani, ma il rischio di non garantire loro una preparazione adeguata per un futuro di benessere, siano i sindacati della scuola. Da loro infatti sono giunte le prime perplessità non solo su 'come' ma addirittura su 'se' prolungare il calendario scolastico. Speriamo di non dover ascoltare la motivazione di una eventuale loro contrarietà perché nelle aule in estate fa troppo caldo.

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Questo virus si è dimostrato un nemico micidiale, mentre ora pesano le incognite sulle varianti

Lo scotto da pagare

ROSSO CUPO. Abbiamo chiesto a quattro esperti perchè il Fvg resta ancora un territorio a rischio

Alessandro Di Giusto

Per quale motivo da territorio virtuoso durante la prima ondata, visti i contagi molto più bassi del resto del Nord Italia, ci siamo trasformati in una regione rosso scuro nelle mappe dell'Agenzia europea per la prevenzione e il controllo delle malattie, perennemente in bilico tra zona gialla e zona arancione? Abbiamo girato la domanda a quattro esperti dell'Università del Friuli che hanno analizzato la situazione dai rispettivi punti di vista. Un comune denominatore emerge chiaramente: la decisione di non adottare un altro lockdown se da un lato ha permesso di non bloccare l'economia già in seria difficoltà, dall'altro ha favorito una seconda ondata andata oltre ogni pessimistica previsione. La decisione di non bloccare tutto ha favorito la circolazione del virus. Paradossalmente la decisione di non procedere a un secondo confinamento stretto e lo sforzo immane fatto per affrontare la situazione (in primis dal Sistema sanitario regionale) mantenendola dentro parametri meno penalizzanti rispetto ad altre regioni, ha spinto molti a sottostimare gli effetti di un virus.

E gli esperti continuano a considerarlo pericoloso e imprevedibile, tanto da dirci che sarà ancora molto dura.

CI SI ASPETTAVA UN'ONDATA, NON UN MAREMOTO

Leonardo Alberto Sechi, direttore della Clinica medica dell'Università del Friuli e ordinario di medicina interna: "Qualcuno ha detto che non eravamo stati attaccati troppo dalla prima ondata e l'abbiamo pagata cara con la seconda. La risposta più onesta è che non lo so perché siamo stati colpiti tanto duramente. Non faccio parte della schiera di colleghi che hanno la verità sempre in tasca e puntualmente sono smentiti dai fatti. Non è dipeso dalla capacità del sistema di dare risposte. Pure noi, al pari del resto della nazione, eravamo in parte impreparati e d'altro canto nessuno aveva previsto fosse così forte. Dopo il lock down primaverile durante abbiamo abbassato la guardia. La seconda ondata è stata durissima e avevamo pochi riferimenti per capire cosa fare. L'enorme diffusività di questo virus ha spiazzato molti e chi ha gestito tra mille difficoltà questa situazione ha dovuto tenere conto anche delle difficoltà dell'economia. Forse restrizioni più dure in autunno avrebbero permesso di ridurre la durata della seconda ondata tuttora in corso. E' facile giudicare a posteriori, ma anche le persone con maggiore esperienza hanno avuto gravi difficoltà. Ogni volta che allentiamo le restrizioni i contagi riprendono. Ora vediamo cosa accadrà con le varianti. Se il virus non dovesse essere più contenibile con l'immunità indotta dai vaccini sarebbe tutto più difficile. Speriamo nelle nuove terapie, ma siamo consapevoli che saranno ancora tempi difficili. Dal punto di vista della risposta terapeutica siamo in enorme difficoltà e ogni persona reagisce in maniera molto differente".

Leonardo Alberto Sechi

QUESTA VOLTA IL VIRUS HA COLPITO I MASCHI ANZIANI

Ci sono ancora pochi dati per capire cosa sia accaduto esattamente dal punto di vista demografico a seguito della pandemia, ma qualche considerazione è possibile secondo **Alessio Fornasin**, ricercatore di demografia del Dipartimento di scienze economiche e statistiche: "Abbiamo visto che c'è stata una selezione per età e per genere. Il virus colpisce con maggiore forza anziani e maschi, che patiscono conseguenze più gravi rispetto alle femmine. Per esempio, nel caso dell'influenza spagnola, cento anni addietro a morire erano soprattutto i giovani. Noi ancora non sappiamo con precisione quante persone siano state davvero contagiate. Solo se siamo in grado di stimare con buona approssimazione quanti sono stati contagiati, quante persone hanno manifestato sintomi più o meno forti e via dicendo, possiamo valutare i livelli di letalità del virus per avere anche a disposizione gli strumenti per intervenire. Molto dipende dal tipo di malattia quindi, ma ovviamente entrano in gioco fattori come il progressivo invecchiamento della popolazione, la sua densità, la maggiore capacità di spostarsi. Certamente incide molto anche la percezione del pericolo e il comportamento dei singoli: dove le persone non rispettano le norme di distanziamento il contagio aumenta, ma lo stesso vale per esempio per chi fuma. Infine ci sono aspetti che hanno conseguenze demografiche, ma sono correlate alla demografia del virus in se: la sua diffusione è meno rapida nei mesi più caldi. Non ci resta insomma che sperare nel vaccino!".

Alessio Fornasin

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

senza il lockdown

ABBIAMO PUNTATO SUL CONTENIMENTO DELLA PANDEMIA PER NON BLOCCARE TUTTO

Carlo Tascini, direttore della Clinica delle malattie infettive: "La seconda ondata è prolungata e poderosa. Il problema è che non abbiamo mai attuato un confinamento duro. In sostanza tenendo conto dei 21 parametri decisi a livello nazionale, e con uno sforzo enorme del sistema sanitario regionale, nonostante i numeri fossero fino a 10 volte maggiori, questa regione è riuscita a restare in zona arancione. Ciò ha permesso all'economia di funzionare e quindi la comunità ha subito meno restrizioni grazie allo sforzo enorme compiuto dal nostro sistema sanitario. Regioni che hanno smesso di fare il tracciamento, hanno fatto meno tamponi e si sono trovati in situazioni differenti sono entrati in zona rossa limitando di conseguenza la seconda ondata. Ciò che è avvenuto è dunque frutto di una scelta politico - epidemiologica. D'altro canto il numero di tamponi fatti in Fvg sono il triplo di quelli fatti da altri regioni. Non abbiamo al momento terapie efficaci, ma solo distanziamento e vaccinazione. Ho notato che molte persone, tra ottobre e dicembre, non avevano la percezione della gravità del problema e il fatto di non aver imposto la zona rossa può aver indotto una sottostima del pericolo, nonostante i numeri fossero chiari. Prendere iniziative di fronte a un virus tanto nuovo e difficile non è facile e sono stupito di fronte a chi ha solo certezze. Decidere un lockdown severo è facile, ma poi ti trovi con un'economia a terra. Ora, c'è il problema delle varianti con il rischio che il quadro muti nuovamente. Di certo, una polmonite con queste caratteristiche non s'era mai vista e i meccanismi con i quali il virus la provoca non sono ancora chiari del tutto e questo spiega perché non abbiamo terapie efficaci al 100%, fatto

Carlo Tascini

scoraggiante per noi clinici. E' passato ancora troppo poco tempo per avere studi risolutivi sui farmaci a disposizione per curare questa malattia e serve ancora molto impegno per trovare il farmaco risolutivo, nonostante tanti proclami. Dopo aver affrontato migliaia di casi, personalmente sono ancora in difficoltà di fronte a una patologia che cambia continuamente da paziente a paziente. Non aiuta il fatto che si tratti di un virus che muta tantissimo e che ci costringerà ad aggiornare continuamente i vaccini".

LA SITUAZIONE È SFUGGIATA DI MANO IN NOVEMBRE. TENIAMO ALTA LA GUARDIA

Fabio Barbone, ordinario di igiene generale e applicata, epidemiologo: "Gli ultimi dati dicono che i contagi sono in netto calo, ma è indispensabile tenere alta la guardia. Serve una premessa per spiegare il presente. Durante la prima ondata la circolazione del virus ha riguardato in particolare la provincia di Trieste e i focolai erano concentrati nelle case di riposo. Le altre province, salvo focolai nelle case di riposo, presentavano un'incidenza dei contagi che era quasi la metà del resto

Fabio Barbone

del Nord Italia. A fine marzo la circolazione del virus si era attenuata. Nella seconda metà di giugno il virus tra i residenti del Fvg di fatto non circolava più. Abbiamo però cominciato a importare casi: a contagiarsi erano persone più giovani che andavano in vacanza, alle quali si sono aggiunti i lavoratori provenienti dall'estero. I tassi di contagio e ospedalizzazione sono rimasti bassi in settembre e ottobre, ma la situazione era ben diversa rispetto alla prima ondata. Senza lockdown a livello nazionale e con restrizioni limitate, il virus ha iniziato a circolare sempre più rapidamente fino a esplodere in novembre e dicembre, colpendo in particolare la provincia di Udine e di Pordenone, con un'altissima incidenza nelle aree montane, in particolare la Carnia. Ciò è dovuto alla presenza di comunità multifamiliari dove i rapporti sono più stretti rispetto ai grandi centri urbani. L'elevata mobilità correlata al lavoro e il fatto che molti giovani sono asintomatici ha poi fatto il resto. Progressivamente abbiamo registrato l'aumento dei focolai nelle realtà più fragili come le case di riposo, dove il virus a fine ottobre ha registrato un'impennata imperversando fino a metà dicembre. L'epidemia ormai incontrollabile ha reso impossibile il tracciamento dei contatti. Per fortuna abbiamo avuto una straordinaria capacità di effettuare tamponi, fatto che ci ha permesso di intervenire per limitare i danni, ma ora la preoccupazione è per l'arrivo delle varianti. E' indispensabile continuare ad avere paura per il futuro. Per ora non si può fare altro che mantenere distanziamento, mascherine e disinfezione evitando gli assembramenti, perché sono bastati dieci giorni in zona gialla e già registriamo segnali di ripresa del virus".

Inchiesta

Leggere le labbra è fondamentale per le persone non udenti. Solo così capiscono l'interlocutore

Sordi due volte

HANDICAP MASCHERINA. Se il dispositivo ha reso tutti più sicuri, ha escluso dal mondo le persone non udenti, impedendo ogni comunicazione

Maria Ludovica Schinko

Il Covid 19 ha reso i non udenti sordi due volte. Il virus, avendo costretto tutti a indossare la mascherina, dispositivo di protezione individuale scomodo, ma indispensabile, ha stravolto la vita delle persone sorde e le ha ancora più isolate dal resto del mondo.

La mascherina, infatti, non permette la lettura labiale e la visione delle espressioni del viso, impedendo di fatto la possibilità di comunicare tra interlocutore udente e interlocutore sordo.

Se, prima della pandemia, l'unica persona 'mascherata' che un sordo poteva eventualmente incontrare era il medico, adesso, per proteggere se stessi e gli altri, tutti devono indossare la mascherina in qualsiasi contesto, dal supermercato alla farmacia, all'ospedale, alla banca, agli uffici. E i sordi hanno perso completamente la loro autonomia.

Sordi due volte, appunto, come spiega la presidente regionale dell'Ente nazionale sordi, **Francesca Lisjak,** che chiarisce anche il motivo del mancato utilizzo del dispositivo trasparente che permetterebbe la lettura delle labbra.

"Purtroppo - spiega Lisjak -, le mascherine trasparenti non sono certificate, quindi non è stato possibile indossarle. Il rischio di ammalarsi è più grave del non leggere le labbra. Stesso discorso per le visiere, utilizzate a scuola o negli ospedali. Sempre troppo rischioso. L'Ente regionale ha ricevuto dalla Protezione civile e distribuito alla comunità dei sordi, nei distretti provinciali, mille mascherine tradizionali. E' importante proteggere le persone non udenti, anche a discapito della comunicazione"

Durante l'emergenza sanitaria l'Ens si è impegnato subito a sostenere la comunità dei sordi anche attraverso la messaggistica.

Francesca Lisjak

'Comunicazione' nella lingua dei segni

POCA COLLABORAZIONE

"E' stato difficile - dice Lisjak - spiegare perché, da un momento all'altro, abbiamo dovuto adottare protezioni individuali e seguire nuove regole. A livello istituzionale, non c'è stata abbastanza comunicazione tra udenti e sordi e abbiamo avuto molte difficoltà ad avere informazioni. Come Ente abbiamo dovuto tradurre i Dpcm, perché anche i sordi potessero essere informati tempestivamente sulle misure da prendere. I telegiornali, anche quelli regionali, non sono sufficientemente tradotti nella lingua dei segni, a parte alcune edizioni serali, o speciali. Non abbiamo avuto grande collaborazione neanche da parte dell'amministrazione regionale".

PERSONALE FORMATO

Come rompere il silenzio

Anche se nella nostra regione una persona su mille è sorda, e lo stesso rapporto vale a livello nazionale, la sordità è una disabilità invisibile. Nella maggior parte dei casi, infatti, le persone ipoacusiche non hanno handicap evidenti e, finché non si cerca di comunicare con loro, non si possono comprendere le difficoltà.

"Per un sordo – spiega la presidente regionale dell'Ens, Lisjak - è fondamentale leggere il labiale delle persone che hanno di fronte, oppure la lingua dei segni. Leggere il labiale è impossibile con la mascherina, ma è difficile anche se un interlocutore udente non si mette perfettamente di fronte a una persona sorda. Peggio è se vetri divisori separano sordi e udenti, come accade ora in tutti i luoghi pubblici. Sarebbe importante che nel momento in cui saranno assunte negli ospedali nuove figure, anche Oss, formarle in modo da affrontare le problematiche delle diverse disabilità, compresa quella dei sordi. La Regione Fvg ha avviato progetti, per favorire l'inclusione delle persone non udenti, con la formazione di personale che sappia utilizzare la lingua dei segni. I progetti – conclude Lisjak - sono avviati, ma servirebbero molti soldi".

Durante la pandemia la comunità degli ipoacusici si è sentita abbandonata da politica e informazione

il FRIULI
Perché va ancora male

MENO SOLI GRAZIE A WHATSAPP

Durante l'emergenza sanitaria gli anziani sono rimasti isolati, perché sono persone fragili e si cerca, per quanto possibile, di tenerle lontane dal virus. Unico modo di comunicare con il mondo esterno è il telefono, videochiamate, e collegamenti con Zoom e Skype, per esempio. Sempre che un ultrasettantenne sia un amante e conoscitore delle nuove tecnologie, possieda smartphone o pc. E non sia sordo. Le persone anziane non udenti si sono trovate in un isolamento ancora più grande, non essendo magari nemmeno in grado di usare il telefonino per inviare messaggi o Whatsapp.
"In questo momento, però - spiega ancora Francesca Lisjak -, la comunicazione è avvenuta moltissimo attraverso le applicazioni di messaggistica. Per aiutare le persone più in difficoltà, l'Ens ha cercato di essere loro vicino, supportandole anche nell'utilizzo dei telefoni cellulari, tenendo loro compagnia e facendole entrare in contatto coi loro cari".

SCUOLA SEMPRE PIÙ 'A DISTANZA'

La scuola non ha ancora abbattuto tutte le barriere che la separano dagli studenti sordi.
"Deve essere - commenta Francesca Lisjak - ulteriormente sensibilizzata. Anche un genitore sordo di un figlio udente può non essere in grado di comunicare con un insegnante, per esempio. Inoltre, c'è ancora una grande differenza culturale e sociale tra comunità sorda e udente. C'è sofferenza e ci vogliono strategie. Una sarebbe affiancare a un insegnante udente una persona segnante o una che legge il labiale, per aiutare nei colloqui i genitori sordi. La cosa più utile, invece, per i ragazzi sarebbe affiancare all'insegnante di sostegno un educatore sordo, per sviluppare progetti educativi. Sarebbe ottimale".
La didattica a distanza è stata una batosta. "Per gli studenti di ogni età - conclude Lisjak - i problemi sono stati enormi. Non è sempre disponibile un servizio d'interpretariato ed è difficile per uno studente sordo leggere le labbra di un insegnante non posizionato esattamente di fronte a lui, o vedere attraverso lo schermo del pc. Una volta rientrati in aula, poi, l'utilizzo della mascherina ha reso impossibile ogni comunicazione".

Sarà un banco di prova per vedere di che pasta è fatta la nostra classe dirigente, comprese le parti sociali

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Come cambia la politica nell'epoca di Draghi

Con l'avvento dell'era di Mario Draghi, la politica ha subito un duro colpo che ha minato la sua credibilità e che avrà un riverbero sull'attività dei partiti i quali, davanti alle nuove emergenze che il Paese sta attraversando, decideranno di rivedere le posizioni storiche o nuove linee strategiche. C'è chi emergerà per avere tra le proprie file leader naturali in sintonia con i tempi che viviamo, e chi approfitterà della situazione per cambiare linea e fare un bagno di realismo. Il banco di prova è di quello tosti e farà capire di che pasta è fatta la nostra classe dirigente anche qui, nella nostra amata regione autonoma. E non mi riferisco alla sola classe politica, ma anche e soprattutto alla classe dirigenziale in linea generale, parti sociali, imprenditori e sindacati in primis.

Mario Draghi

Molti osservatori e analisti politici dicono che questo è il tempo del fare e non delle parole, delle interviste e dei proclami (non è la prima volta che sentiamo tali giudizi). Fare distinguo tra questa e quella forza politica o movimento oramai è riduttivo: servono idee e persone di grande livello e statura etica in ogni settore, compreso quello delle comunicazioni, con la consapevolezza della necessità di sacrifici, spirito d'iniziativa e impegno con politiche di confronto, senza stucchevoli critiche a tutto e a tutti.

Abbiamo bisogno delle forze migliori del Paese e forse la mappa del voto ne risentirà. La novità - attesa da chi conosce bene il territorio del Nordest - è sicuramente la linea intrapresa dalla Lega, che spiazza la Sinistra, Pd in particolare, ma soprattutto mette sotto scacco una Forza Italia, che per ora non ha risorse veramente spendibili - senza il suo fondatore Silvio Berlusconi - e che dovrà mettere in atto strategie vere e proprie, che non si fermino, come è già successo, a unioni di sigle fine a se stesse per 'blindare' i propri rappresentanti. La Sinistra in ogni caso ha il suo orizzonte e una politica socialdemocratica forse sarebbe più ammiccante e anche più competitiva, partner M5S permettendo. Insomma, con la Lega che mette i piedi nel piatto della politica europeista, il panorama dei partiti anche qui in regione potrebbe cambiare. L'unica variante, un autonomismo vero e non di facciata o, peggio, strumentale. Resterà anche questa un'idea mitica e leggendaria come il drago?

I partiti dovranno rivedere le posizioni storiche o ripensare le linee strategiche, anche in regione

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

UE, etichette contro il consumo di vino. In Friuli sulle bottiglie la scritta: "Se tu bevis tu deventis come to misêr!" Vendite crollate del 35 per cento.

Cronache dal futuro. Nel 2021 il governo Draghi ottenne la fiducia con il voto favorevole del 132% dei parlamentari.

La Lega appoggia Draghi. Salvini un 'responsabile europeista". Chi lo avrebbe mai detto: era totalmente asintomatico e il tampone fatto con Le Pen era negativo.

La Tanzania, derisa perché contro il virus usano lo zenzero, risponde: "Sarete furbi voi che usate la piattaforma Rousseau per fare un governo".

Conte: "Non entro nel governo Draghi... è il governo Draghi che è entrato in me".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Se rientri nella zona gialla
riesci ancora a stare a galla;
se sei in quella arancione
stenti a uscire dal portone;
se vivi in quella di color rosso
hai tutta la vigilanza addosso…
Il cinema, la tv, tutto il mondo di adesso
considerano i colori un indice di progresso
ma, detto fra noi, non possiam fare mistero
di un po' di nostalgia per il 'bianco e nero'.

C'era(no) una volta

Oggi il mio impegno è rivolto all'industria e sto dando il mio contributo alla iVisionTech dei fratelli Fulchir

Trieste non copierà Roma

GIANFRANCO MORETTON. Quanto sta succedendo al governo nazionale non avrà ripercussioni su quello regionale. L'inchiesta sulle 'spese pazze'? La recrudescenza di una stagione giustizialista da superare

Rossano Cattivello

Ha iniziato a fare politica a 26 anni nel suo Comune, Fiume Veneto, di cui è stato per lunghi anni sindaco. Poi l'esperienza in Consiglio regionale, tra le fila della Margherita, fino a diventare vicepresidente al fianco di **Riccardo Illy**. Finita quella stagione, però, l'uscita di scena.

Cosa fa oggi Gianfranco Moretton?

"Utilizza il tempo in diversi modi. Può permetterselo. Da diversi anni non pratica più un'attività diretta, in sostanza l'età gli consente di dividere il tempo a proprio piacimento…"

Ok, nella pratica però?

"Da alcuni anni mi sto occupando di offrire consulenze a qualche realtà industriale e da qualche mese sono impegnato a dare il mio contributo a una nuova attività produttiva in quel di Martignacco, la iVisionTech dei fratelli Stefano, Eva e Federico Fulchir. Preciso: in forma estranea al processo di produzione, ma solo in veste di supporto simbolico, cosa che comunque mi impegna e mi dà parecchia soddisfazione. Per il resto mi occupo ancora di politica, commentando con una certa frequenza gli eventi che capitano nel nostro Paese e in Regione. In fin dei conti, coltivo gli interessi che la vita comunque offre a ciascuno di noi".

Gianfranco Moretton dal 2003 è stato vicepresidente della Regione durante il mandato di Riccardo Illy (assieme nel tondo)

Dove si colloca politicamente lei oggi?

"Il marchio iniziale non è mai venuto meno. Ero democristiano, ho seguito il tracciato che la storia di quel partito ha presentato dai primi Anni Novanta fino al Partito Democratico. Sono uscito da quella parte politica all'inizio del 2013 e non mi sono mai iscritto ad altre compagini. Resto comunque collocato nell'area dei moderati come vuole l'antica tradizione".

C'è qualcuno degli attuali dirigenti del Pd che le chiede consigli?

"No. Da quando ho interrotto l'esperienza otto anni fa, non mi è mai capitato un caso simile. Ciò non toglie che in alcune circostanze, verso qualche politico locale e regionale, mi sia successo di interloquire per offrire alcune mie indicazioni di carattere politico".

Può fare una valutazione della stagione giudiziaria 'spese pazze'?

"Se guardo al caso della nostra Regione, devo dire che quanto è rumorosamente apparso allora sui mezzi di comunicazione è più il frutto di una recrudescenza al tempo in voga, più che un aspetto di carattere sostanziale. Non a caso in un grado di giudizio, di qualche anno fa, la corte giudicante ha archiviato la stragrande maggioranza dei casi. Vedremo quali saranno i giudizi finali".

Secondo lei, quanto sta succedendo a livello nazionale avrà conseguenze anche negli assetti politici in Friuli?

"No, dubito fortemente che vi sia un rispecchiamento del locale nei riguardi del nazionale. Sono due convogli che viaggiano su binari distinti. Non c'è alcuna omologazione in vista. La vita del governo nazionale è una cosa a sé stante ed è conseguenza di un problema relativo al Paese e non ai singoli segmenti che lo costituiscono".

Affrontare la pandemia con una gestione mista Protezione Civile e Sanità è stata la scelta migliore?

"A dir il vero io, nelle mie esperienze amministrative e politiche regionali, non mi sono mai occupato di Sanità. Ho invece, in periodi anche di calamità naturali, offerto la mia la mia responsabilità politica nel campo della Protezione Civile. Non posso pertanto esprimere un giudizio rigoroso e puntuale, su un terreno che non mi ha visto espletare alcuna funzione governativa. Non escludo comunque che si possa far funzionare, per obiettivi più o meno comuni, due sfere così distinte".

> Il programma dell'Emba, istituito due anni fa, si concilia con gli impegni professionali

Master friulano fa scuola a Milano

UDINE. Accordo tra Confindustria e Università per portare anche in Lombardia il corso per manager delle imprese

Il modello Udine dell'alta formazione fa scuola e sbarca a Milano. Infatti, Confindustria Udine e Università del Friuli hanno sottoscritto un accordo con Assolombarda e Assolombarda Servizi per l'attivazione a Milano dell'*Executive master in business administration* già operativo nel capoluogo friulano.

Istituito due anni fa e frutto di una co-progettazione dell'ateneo e dell'associazione degli industriali di Udine, l'Emba friulano, dopo il successo riscosso sul territorio, ha attirato l'attenzione anche di Assolombarda, la più importante associazione territoriale di Confindustria in Italia, che ha voluto portare a Milano questa innovativa formula di alta formazione già sperimentata a Udine.

L'Mba rappresenta il più prestigioso titolo di specializzazione in campo economico-gestionale, offrendo una preparazione nei vari ambiti del management (dal bilancio alla strategia aziendale, dalla finanza alla produzione e logistica, dall'organizzazione del lavoro al marketing, passando per l'internazionalizzazione, la sostenibilità e la qualità).

La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli

"È un accordo storico, sia per noi, sia per la nostra Università – ha commentato la presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli** - e ci riempie di orgoglio. Testimonia, dopo il successo già raccolto sul nostro territorio, la validità di questa iniziativa e valorizza ulteriormente il lavoro di squadra tra industriali e ateneo. La partnership con Assolombarda ci proietta sul palcoscenico nazionale e costituisce un nuovo punto di partenza per progettare ulteriori accordi con altri territori. Buone idee, lavoro di squadra e qualità dei progetti pagano. E questa volta, possiamo dirlo, fanno scuola".

Trecento ore di didattica strutturate in formula part-time, anche con sessioni con didattica a distanza, per manager e imprenditori che vogliono conciliare carriera e formazione, collaborazioni con prestigiose università straniere e docenti di chiara fama provenienti da atenei italiani ed esteri, lezioni in lingua italiana o in quella inglese con interprete: è questo, in sintesi, il biglietto da visita dell'Executive Mba, inedita iniziativa di alta formazione per imprenditori e classe dirigente.

"Siamo orgogliosi di questo risultato – ha aggiunto il rettore **Roberto Pinton** - che dimostra come insieme al mondo confindustriale possiamo costruire, partendo da realtà territoriali, prodotti di eccellenza di rilevanza nazionale".

Le lezioni dell'Executive Mba saranno erogate in presenza a Milano presso il Westin Palace e online. La tipologia di frequenza prevista (struttura part-time, un week end al mese) consentirà di conciliare questo impegno con un percorso professionale avviato, tipico dell'utenza *executive*.

SAVOGNA Boato per fuga di gas

La casa distrutta

Un forte boato ha svegliato al mattino gli abitanti di Stermizza, a Savogna nelle Valli del Natisone. Un pensionato mentre era ancora al letto, attorno alle 7.30, ha udito un fortissimo boato e poi la porta della sua camera è finita a terra. Per cause in corso di accertamento, infatti, una parte dell'abitazione è stata interessata da una fortissima esplosione, causata con ogni probabilità da una fuga di gas. Il complesso residenziale è composto da due unità semi-addossate: una di recente ampliamento - quella che è crollata completamente, a causa della deflagrazione - e da un'altra porzione di edificio, rimasto in piedi. (*p.t.*)

PROGETTIAMO il FUTURO

IL FRIULI E ARCOM ORGANIZZANO UN CICLO DI WEBINAR GRATUITI su come rigenerare il tessuto economico e sociale colpito dalla pandemia e su come sfruttare al meglio le opportunità del piano Next Generation Eu:

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 2021, ore 18.30

Lavoro: lo stress dello smartworking e le nuove competenze - *Rudi Vittori*

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021, ore 18.30

Turismo e cultura: come dare valore al nostro territorio - *Lara Citon*

MARTEDÌ 2 MARZO 2021, ore 18.30

Filiere e internazionalizzazione: cosa sta cambiando - *Roberto Corciulo*

MARTEDÌ 9 MARZO 2021, ore 18.30

La fabbrica si ripensa, verso l'industria 5.0 - *Federico Barcherini*

MARTEDÌ 16 MARZO 2021, ore 18.30

Non siamo "terzi" a nessuno! Focus sul non profit - *Alessandro Braida e Federico Coan*

il FRIULI | ARCOM ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI CONSULENTI DI MANAGEMENT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PER INFORMAZIONI potete scrivere a **redazione@ilfriuli.it** o **info@arcom.fvg.it** oppure telefonare al **0432.21922** o **347.8777371**

Gli Amis de Safau sognano per l'area abbandonata, che ospitava l'acciaieria, un nuovo futuro sociale e culturale

Forno in cerca di futuro

UDINE. Per celebrare i settant'anni della prima colata del Forno Martin Siemens della Safau, è nata una raccolta d'immagini e ricordi di chi ci ha lavorato

Acciaieria Safau

Settant'anni fa, nella notte tra il 24 e 25 febbraio 1951, alla Safau, storica acciaieria di Udine, il Forno Martin Siemens versò la sua prima colata. Da qui cominciò una vera rivoluzione per il Friuli che divenne pinto di riferimento a livello nazionale per il mondo della siderurgia.

Partì da qui anche la ripresa dell'economia in regione. L'acciaieria, infatti, decollò e creò occupazione nel tragico dopoguerra per i friulani, che furono impiegati nella ricostruzione. In questo modo si combatté anche il drammatico problema dell'emigrazione, che portava i più giovani a cercare fortuna altrove.

Grazie a quella prima colata del forno Martin Siemens, voluto da Serafino Galotto, la Safau, da ferriera di provincia, divenne una delle più importanti acciaierie italiane e seppe richiamare al lavoro tecnici di punta da tutta Italia. La produzione annua della Safau superò le 50 mila tonnellate e fu fermato definitivamente il 5 agosto 1975, dopo aver prodotto, durante i suoi 24 anni di attività, oltre un milione di tonnellate di acciaio. Della storia del Forno Martin Siemens e di quella storica prima colata oltre ai tecnici presenti, si ricorda soltanto chi alla storica acciaieria ha dedicato la vita. Primi fra tutti gli Amis de Safau, e tra questi il tecnico **Bruzio Bisignano**, esperto e divulgatore di sicurezza sul lavoro, autore e protagonista del progetto 'Ocjo', che ha documentato le fasi cruciali nei suoi 'Racconti per immagini'.

Ora più di tutto preme a Bisignano e al sodalizio ridare un futuro sociale e culturale all'area ex Safau di via Calatafimi 21, numero ufficiale della società. Per l'area e per i resti della storica acciaieria, ormai abbandonata da molti anni, si può parlare di archeologia industriale per la sua importanza, ma d'indecorosa fine per uno storico impianto, come troppo spesso accade nel nostro Paese.

Chissà che un nuovo futuro non possa nascere dal progetto 'Udine 2050', che abbiamo anticipato sul nostro settimanale.

Il forno Martin Siemens in costruzione

www.fondazionefriuli.it

La Fondazione Friuli insieme alla Regione contribuisce a perfezionare il percoroso didattico dell'Associazione Mec sulla cittadinanza digitale a scuola. Sono dieci gli istituti coinvolti nella creazione del Patentino per lo smartphone

Sfida educativa per i genitori

Da oltre un anno l'Associazione Mec è al lavoro, per perfezionare un percorso didattico reso possibile grazie al progetto Cittadinanza digitale a scuola, con il contributo della Fondazione Friuli e la sinergia con la Regione Fvg. Tra gli elementi di novità ci sono il sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e il ruolo attivo dei genitori all'interno del percorso.

Giuseppe Morandini

Saranno dieci scuole-pilota di tutto il Friuli Venezia Giulia coinvolte nel progetto, ancora più importante dato che il Patentino per lo smartphone si pone come una risposta concreta rivolta ai giovani studenti e alle loro famiglie di fronte alla pericolosità dei social network, in particolare per i minori di 13 anni. Bisogna ricordare, infatti, che la legge vieta loro di accedere a servizi di messaggistica e ai social nonostante molti genitori non siano consapevoli di questo limite e delle loro responsabilità legali in merito.

Sul Patentino troverà spazio la firma del giovane neopatentato e una serie di informazioni che potrebbero essergli utili in caso di emergenza, grazie a un Qr code.

Per i formatori dell'Associazione Mec è sempre più necessario l'impegno degli adulti per il benessere digitale dei ragazzi, convinti che sia fondamentale intraprendere una sfida educativa per il digitale che coinvolga in prima linea anche i genitori.

Il percorso di formazione infatti prevede che la partecipazione dei genitori sia condizione necessaria per il conseguimento del patentino da parte dei minori di 14 anni, età entro la quale il genitore è legalmente responsabile delle azioni dei figli. Si può quindi dire che fino a questa età, più che di un patentino si tratta di un 'foglio rosa'.

COMPETENZE

Difendere i giovani dalle insidie della Rete

Per molti genitori il patentino può sembrare una cautela eccessiva, "tuttavia i fatti di cronaca - commenta il coordinatore dell'associazione Mec, **Giacomo Trevisan** - regolarmente ci confermano quanto insidiosa possa essere la rete per i più piccoli se questi vengono lasciati soli. Si tratta di una sfida innanzitutto educativa in quanto è una responsabilità in primis dei genitori proteggere i loro figli, ma non si può negare la difficoltà a conoscere puntualmente gli sviluppi di applicazioni in continua evoluzione e affamate di nuovi utenti al punto da chiudere volentieri un occhio se la loro età è fuori legge. E in questo senso leggiamo come positivo il tentativo dei garante nazionale di richiamare anche i social network alle loro responsabilità. Ma gli effetti concreti di queste iniziative sono ancora incerti e questo rende ancora più importante il ruolo della scuola e lo sviluppo di iniziative educative capillari e in grado di avere un impatto reale e misurabile sulle competenze degli studenti". È dello stesso parere il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**, che ormai segue da vicino i progressi del progetto. Per Morandini è fondamentale appoggiare le scuole, gli insegnanti, ma soprattutto gli studenti e i loro genitori. E' importante che gli adulti seguano da vicino la crescita dei ragazzi in un mondo che va sempre più veloce e le nuove tecnologie possono rappresentare un pericolo.

Questioni di cuore

SAN DANIELE. L'imprenditore Carlo Dall'Ava ha superato un infarto e, tornato al lavoro, ha trovato l'azienda e i suoi dipendenti nel ciclone della crisi economica

Il suo prossimo obiettivo è solo un giro in moto. All'imprenditore **Carlo Dall'Ava** basta anche questa cosa semplice per dimenticare la brutta esperienza recentemente vissuta. Ha infatti rischiato la vita, non per il Covid come tanti oggi, ma per un infarto. Titolare del prosciuttificio Dok Dall'Ava di San Daniele e di una catena di ristoranti, è anche console onorario della Federazione Russa a Udine.

"Oggi sto bene, ma ho passato un periodo duro, durissimo, da cui sono uscito diverso" confessa.

Cosa è successo?

"Un infarto. Giorni e giorni in ospedale. Operazioni. La terapia intensiva. Non poter comunicare con i miei cari. Mentre mi trovavo in rianimazione a mia moglie al telefono hanno detto: è stato operato, vediamo se passa la notte. È stata dura. Ma sono qui a raccontarla".

Carlo Dall'Ava prima dell'infarto

FOTO ANNA TSAPLINA AIRONEFOTO

Cosa è cambiato ora?

"Molte delle persone che credevo amiche mi hanno voltato le spalle. Ed allora, dentro di me, è scattato qualcosa: non ho più tempo per non dire ciò che penso. I freni inibitori sono saltati. Mentre, molti altri mi hanno stupito per la loro vera amicizia: a loro sono grato, non me lo dimenticherò mai".

Tornando al lavoro cosa ha trovato?

"Chi ci governa, a mio avviso, non si rende conto del danno che stanno apportando all'intero sistema economico. Chi ci governa non ha la minima idea di cosa voglia dire fare impresa. Ovvero: svegliarsi ogni giorno con una miriade di problemi da risolvere. Lottare perché le cose vadano bene. Dare da lavorare a centinaia di persone e non sapere cosa sarà domani. Ci hanno detto di adeguarci alla norma per il distanziamento e poi ci hanno fatto chiudere".

Quali sono le conseguenze sul vostro lavoro?

"Ho 80 persone a casa. Abbiamo anticipato la cassa integrazione, non so se saremo ancora in grado di farlo. Quando in molti altri Paesi nel mondo tutto funziona, con le regole, rispettando i dettami anti Covid. L'Asia è ripartita. Israele ha vaccinato l'intera popolazione e noi siamo ancora nel bel mezzo della pandemia. Solo noi, registreremo, con i nostri ristoranti, un meno 80% degli introiti. I ristori sono compensazioni a dir poco ridicole".

Cosa farai appena tornerà alla normalità?

"Un giro in moto. Adesso i medici mi hanno detto che non posso ancora farlo".

Ha un pensiero dopo questo brutto capitolo?

"Oltre alla mia famiglia, voglio ringraziare i medici e gli infermieri degli ospedali di Udine e di Pordenone: mi hanno curato con grande professionalità e umanità".

Territorio

COSEANO

La posta di Cisterna ora apre tre giorni

Poste Italiane prosegue nel graduale e costante ripristino dell'offerta dei servizi su tutto il territorio nazionale con un progressivo ampliamento dell'operatività degli Uffici Postali, pur nella attuale emergenza pandemica. A partire da lunedì 15 febbraio in provincia di Udine a operare secondo i tradizionali orari di apertura al pubblico pre-pandemia due uffici postali: quello di Cisterna di Coseano passerà dall'apertura di un giorno (giovedì) a tre giorni (lunedì, mercoledì, venerdì), mentre quello di Carpacco di Dignano dall'apertura di due giorni (martedì e giovedì) a tre giorni (martedì, giovedì, sabato).

La piazza del paese di Cisterna

LIGNANO SABBIADORO

Il Teghil come i grandi stadi russi

L'impianto sportivo di Lignano come i grandi stadi russi, del calibro di Ekaterinburg Arena, Samara Arena, Rostov Arena e Mordovia Arena di Saransk. In entrambi in casi, infatti, è stata utilizzata la stessa tecnologia per il controllo dell'afflusso del pubblico. Così, con l'obiettivo di rispondere alle attuali esigenze di sicurezza e controllo degli accessi nei luoghi sportivi, per la ripresa del campionato di serie B di calcio, allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro, dove gioca la quadra del Pordenone Calcio, sono stati installati modernissimi tornelli. A occuparsene è stata l'azienda trevigiana Came, che ha fornito 5 sistemi automatici presso gli ingressi e le uscite della struttura e del parcheggio antistante. I tornelli sono inoltre dotati di luci Led che illuminano la zona di passaggio e offrono la possibilità di installare anche un semaforo di segnalazione nella parte alta della struttura. Nel sistema inoltre sono stati integrati lettori di titoli d'ingresso e telecamere atte alla fotosegnalazione, al fine di rispondere ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente per le strutture che ospitano eventi sportivi.

I nuovi dispositivi agli ingressi

OSTERIA
cadibon

dūri
GARDEN CENTER

Piante da Orto • Piante da Balcone • Fiori
Piante Stagionali • Vasi • Oggettistica

14 FEBBRAIO San Valentino

MORTEGLIANO (UD)
VIA TALMASSONS 15
T. 0432 760 595

Di famiglia carnica, cresciuta in Val Canale, sposò l'imprenditore gemonese nel 1954

Le immagini dell'archivio da lei voluto e a lei oggi dedicato

Un capolavoro alla Fantoni

OSOPPO. La vita dietro le quinte, ma fondamentale nella storia del gruppo industriale, di Alessandra De Antoni, moglie di Marco. Il suo ricordo nelle parole dei figli Giovanni e Paolo

Dietro a grandi imprese ci sono grandi uomini e grandi donne. E una di queste è stata **Alessandra De Antoni Fantoni**, recentemente scomparsa all'età di 87, che al fianco del marito **Marco** è stata motore dello sviluppo del gruppo industriale di Osoppo. Nel ricordo dei figli **Giovanni** e **Paolo**, emerge la figura di una persona che è sempre rimasta dietro le quinte, lontano dalla vita mondana, ma il cui ruolo è stato fondamentale per la famiglia e per l'azienda.

Alessandra De Antoni nasce a Bagni di Lusnizza il 28 dicembre 1933 in una giornata in cui le abbondanti nevicate fanno cadere parte del tetto della segheria De Antoni. Secondogenita della gemonese **Lina Stefanutti** e di **Pietro De Antoni**, che la famiglia di Comeglians aveva delegato alle attività nella Val Canale, incarna lo spirito del proprio paesaggio: montano, duro, ogni tanto spigoloso, che ne forgia il carattere.

Di quel territorio assume la forza e la coniuga a uno spirito calvinista ove il senso del dovere e del rigore sono dovuti a se stessi prima che agli altri.

Effettua gli studi classici al riparo dalle insidie belliche a Bologna, per un breve periodo, ma soprattutto a Venezia dove frequenta il collegio Never delle cui suore assorbe una intensa carica di fede. Conosce Marco Fantoni che sposa nel 1954 e con cui condivide una incrollabile devozione per la famiglia e per il lavoro. Condivide l'intenso percorso umano e imprenditoriale, dalla costruzione del mobilificio di Gemona, all'insediamento nella zona industriale di Osoppo, al dirompente sviluppo degli Anni '90 con il successo dei pannelli Mdf.

Vive significative esperienze affiancando il marito nella realizzazione del villaggio di Borca di Cadore, ma anche momenti di difficoltà come l'importante incendio del settembre 1962. Nei primi Anni '70 inizia a partecipare regolarmente alla vita aziendale dove assume un importante ruolo nell'ufficio commerciale.

Il terremoto la vede in prima linea esposta più che mai a sostenere la volontà di ripresa del territorio in un contesto socio-economico lacerato e turbato.

La ricostruzione di casa a Gemona affidata all'amico storico **Luciano Gemin** e la frequentazione delle architetture di **Gino Valle** le offrono un approccio sistemico al mondo della architettura di cui diventa appassionata studiosa.

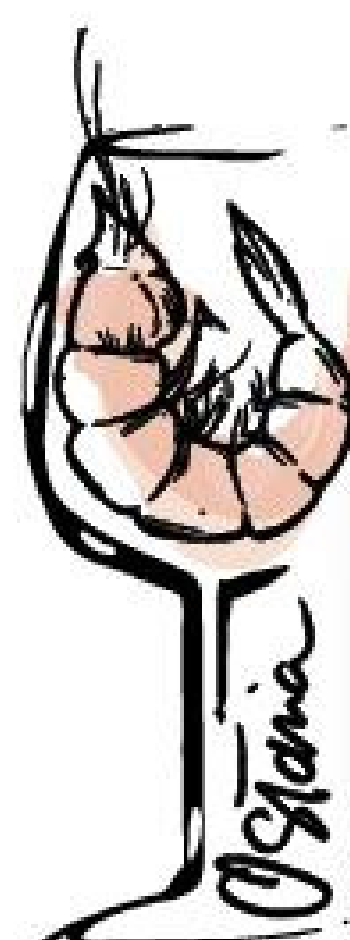
La sua dedizione alla riscoperta e valorizzazione delle esperienze aziendali la vede impegnata nel recupero e restauro di tutta la ricca documentazione preservata negli archivi aziendali già da suo suocero Giovanni Fantoni. È così che realizza nel tempo il completissimo Archivio Fantoni, scrigno di saperi e di testimonianze di un secolo di attività che ora verrà rinominato in suo onore: "Archivio Alessandra De Antoni Fantoni".

"Il suo – hanno scritto i figli - è certamente l'esempio di una persona che è riuscita a fare propria la massima che dice: fate della vostra vita un capolavoro. Abbiamo certamente ricevuto da lei molto di più di quanto le abbiamo dato. Ma certamente la fortuna di avere vissuto al suo fianco in famiglia e in azienda un periodo così lungo e con esperienze così intense ci deve esimere dai rimpianti, se non quello di non averla vista condividere la gioia e la crescita dei suoi 4 pronipoti…"

San Valentino, l'amore supera anche la pandemia

Nonostante le limitazioni, ci sono molti modi per non rinunciare a festeggiare il 'giorno degli innamorati'

Sono molte le storie legate alla vita di San Valentino, che hanno contribuito a unire il suo nome a quello degli innamorati. Una di queste racconta che un giorno il Santo incontrò due giovani che stavano litigando. Si avvicinò a loro con una rosa e li invitò a tenerla unita nelle loro mani, un gesto che li fece riconciliare subito. Fatto sta che la festa degli innamorati, celebrata ormai in tutte le città del mondo il 14 febbraio, sta per arrivare.
Ma quest'anno la passione rischia di essere spenta a colpi di divieti che, di fatto, lasceranno ben poco spazio agli appuntamenti tradizionali. Dipende un po' tutto anche dal colore della zona in cui ci si trova, ma considerando che la maggior parte delle regioni sono 'gialle', le misure restrittive sono un po' meno rigide. Però, nessuna fuga romantica in vista e niente cenette a lume di candela nel proprio ristorante preferito. Nonostante le limitazioni, ci sono molti modi per celebrare comunque l'amore. Lo si può fare con un bel pranzo fuori, magari alla luce del sole, con una giornata al lago, al mare o in montagna, scegliendo una delle tante località ricche di fascino e magia del Fvg. O, perché, no, scegliendo un menu romantico dal proprio chef di fiducia e facendoselo consegnare direttamente a casa…
Più complicato festeggiare per le coppie che vivono in regioni diverse, dal momento che fino al 15 febbraio gli spostamenti tra territori sono molto limitati. Per raggiungere il proprio compagno, però, vale sempre la regola del 'ricongiungimento', che permette di superare le restrizioni. In una stagione in cui l'amore è già messo a dura prova, da una parte dalla forzata convivenza, dall'altra dall'impossibilità di vivere liberamente la propria relazione, anche il 14 febbraio risentirà dell'influenza della pandemia.
Nessuna regola impone alle coppie di festeggiare la sera, per cui si può decidere di spostare l'appuntamento all'ora di pranzo, per rispettare il coprifuoco dalle 22 alle 5. Per chi ha deciso comunque di brindare all'amore alla sera, magari per agevolare gli incastri con l'orario di lavoro, è possibile prenotare un hotel nella propria città o nel resto del Fvg: in questo modo si potrà godere di una romantica cena in camera, staccando anche per qualche ora la spina dalla quotidianità.

Territorio

PINZANO

Incendio controllato nel greto del fiume

Nel mese di febbraio, nell'area golenale del fiume Tagliamento in località Grave dei Mizzeri a Pinzano, verranno avviate delle manutenzioni della vegetazione ricorrendo a prove di 'fuoco prescritto', vale a dire di incendio controllato. Obiettivo dell'attività, che si svolgerà in circa mezza giornata di lavoro, è quello di contenere e possibilmente eliminare la radicazione di Amorpha fruticosa, una pianta alloctona e invasiva, che ha occupato la nicchia ecologica dell'habitat incluso nella zona speciale di conservazione (Zsc). L'attività sarà svolta dal Corpo forestale regionale e dai volontari del distretto di Protezione civile e antincendio boschivo della Val D'Arzino, con la regia del servizio Biodiversità della Regione tramite la stazione forestale di Pinzano al Tagliamento.

SPILIMBERGO/1

Nastro Azzurro al reparto di carristi

La consegna del riconoscimento

Il 32° reggimento carri, nella ricorrenza dell'80° anniversario della battaglia di Beda Fomm, combattuta in Africa Settentrionale l'8 febbraio 1941, ha ricordato con la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento della Caserma "Forgiarini" di Tauriano i carristi caduti durante i fatti d'arme nella Seconda Guerra Mondiale. Al termine della cerimonia l'Istituto del Nastro Azzurro, ente che riunisce tutti i decorati italiani di medaglia al valor militare dalle guerre d'indipendenza a oggi, ha consegnato al Comandante del reparto, colonnello **Gian Luigi Radesco**, l'attestato di nomina dell'unità a Socio d'Onore. Il prestigioso riconoscimento è stato concesso per il significativo ruolo avuto nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali. L'unità carri, più volte impiegata in territorio nazionale nell'Operazione "Strade Sicure" e attualmente inserita tra le forze a elevata prontezza per la Nato Readiness Initiative, in questi giorni, insieme ad altri assetti della Brigata Ariete, si sta preparando per partecipare a importanti esercitazioni internazionali organizzate nell'ambito del quadro operativo d'impiego dell'alleanza atlantica.

SPILIMBERGO/2

La Scuola Mosaicisti abbellisce la Guardia di Finanza a Roma

Il Centro Logistico della Guardia di Finanza di Roma si è rivolto alla Scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo per la realizzazione di due stemmi araldici da collocare agli ingressi della propria sede di "Villa Spada". Secondo le indicazioni ricevute dal Comandante, colonnello **Davide Cardia**, e rispettando le caratteristiche che compongono il blasone del corpo, i pannelli musivi sono stati eseguiti dagli allievi del corso di perfezionamento **Nina Biagi**, **Viviana Mora Strohmenger**, **Isabella Petrangeli**, **Beatrice Tagliapietra** e **Silvia Biancolino**. Eseguiti tutti con tecnica diretta e conclusi nei laboratori della Scuola dopo circa quattro mesi di attività, i mosaici sono stati trasportati a Roma. La posa in opera è stata condotta dal maestro **Luca De Amicis**, insegnante della Scuola.

L'allestimento finale

PORDENONE

Palestra tecnologica per i futuri radiologi

La software house di Pordenone Molo 17, fondata nel 2015 e guidata da **Daniele Angeli**, ha sviluppato una soluzione innovativa per consentire agli studenti del corso di laurea triennale in Tecniche di Radiologia dell'ateneo di Udine di poter simulare esami ed esercitazioni e approdare così molto più preparati alla pratica vera e propria. I docenti avevano bisogno di un modo più sicuro e più disponibile per far allenare i futuri tecnici di radiologia all'uso degli scanner TC, prima che essi partecipino ai tirocini su pazienti dal vivo. L'utilizzo di veri scanner TC con fantocci didattici non è sempre possibile, infatti, a causa dei limitati periodi di utilizzo degli scanner a uso didattico. Inoltre, l'Università voleva ridurre i rischi sui pazienti reali e abbattere lo stress che si genera in fase di apprendimento se si opera in ambito clinico reale.

La sala di esercitazione

Foto Luciano Gaudenzio, PromoTurismoFVG

Forni di Sopra tra vacanza e magia

Anche senza sci alpino, la montagna friulana sa aprirsi ai visitatori come pochi territori. E tra questi perla è Forni di Sopra, immersa in questi giorni in una atmosfera magica, coperta da una coltre di neve che ovatta luci e suoni, fin quasi a far rallentare il tempo. Al paesaggio già di per sé incantevole della nota località turistica, estiva ed invernale, si aggiunge, quest'anno, un elemento di magia voluto e ricercato dalla rete di imprese Forni di Sopra, dall'amministrazione comunale e dalle associazioni locali per immergere il turista in un clima di incanto, lontano dalla tensioni che hanno contraddistinto questo difficile anno. Ricchissima di magia è infatti l'alta Val Tagliamento. Forni di Sopra è la meta scelta come casa da tantissimi esseri magici, come gli gnomi: qui infatti, insieme ai fornesi e ai turisti di passaggio, abitano anche il Macarot e sua moglie Ridusela, o Harluck. Le leggende e le storie narrate in percorsi itineranti in paese suscitano curiosità ed entusiasmo tra i bambini, che spinti dal fascino magico di Forni trascinano i genitori alla ricerca degli gnomi nel bosco a fondovalle o nei percorsi in quota. Ben più giocherellone dei magici gnomi, restii a farsi vedere da chiunque, è l'asinello Biagio, che ogni mercoledì e nei weekend fornesi accompagna le famiglie alla scoperta del borgo e dei sentieri lungo il fiume Tagliamento, sentiero prescelto anche dai principianti della camminata con le cjaspole che si possono avventurare in divertenti passeggiate accompagnati dalle nostre guide naturalistiche. Un Natale fornese a misura di più piccoli, che si potranno perdere nella magia del borgo innevato insieme a mamma e papà, nel paesaggio fatato di Forni di Sopra.

Info: ***www.fornidisopra.it***

Il Covid ha cambiato l'approccio alla donazione, ma le associazioni hanno saputo spiegarlo ai volontari

Controffensiva del plasma

UDINE. Il sistema regionale del sangue ha retto nonostante il calo di donazioni. E anzi si è rivelato in controtendenza

Il centro trasfusionale di Udine

Nel primo anno della pandemia il sistema sangue regionale ha retto al calo delle donazioni e, grazie all'impegno dei volontari, è riuscito a garantire le esigenze degli ospedali locali. Un calo più marcato proprio nella seconda ondata pandemica e tuttora in corso. Le cause di questo fenomeno, secondo **Vivianna Totis**, direttrice del Centro unico regionale di produzione emocomponenti, sono molteplici: incertezze, paure (non motivate) sulla sicurezza dei punti di raccolta e difficoltà a raggiungerli e aumento delle positività al virus per quanto riguarda i donatori, oltre alla necessità di una riorganizzazione ospedaliera e delle modalità di donazione.

L'anno 2020 si è chiuso con un calo del 9,2% di unità di globuli rossi prodotti, compensato da una quasi analoga riduzione di trasfusioni, dovuta sia a una applicazione del *Patient blood management*, sia alla rimodulazione delle attività ospedaliere.

Un risultato in controtendenza rispetto ai dati nazionali, pure in calo, riguarda il plasma per la produzione di farmaci salvavita, dove il Friuli-Venezia Giulia è riuscito a mantenere e a superare, seppure di poco, la quota di plasma inviato all'industria del 2019, rimanendo la regione con il più alto rapporto tra quantità di plasma e abitanti, pari a 23,7 kg/1.000 abitanti, contro una media nazionale di 14. Questo risultato è particolarmente importante in quanto la pandemia Covid-19 ha causato un crollo del 20-30% nella raccolta proveniente da Paesi esteri, per cui avere l'autosufficienza nella produzione di questi farmaci permetterà di poter garantire nel 2021 l'accesso alle cure per chi soffre di immunodeficienze.

Nel mese di gennaio c'è stata una riduzione di donazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari al 4,8%, per cui nelle prime settimane si sono verificate alcune carenze, che hanno messo in stato d'allerta il sistema trasfusionale, ma grazie all'apporto delle associazioni di donatori di tutta la regione e dei trasfusionisti, lo stato di emergenza sta già rientrando.

Il Covid ha cambiato l'approccio alla donazione: i servizi trasfusionali hanno imparato a gestire il distanziamento sociale e a convivere con i dispositivi di sicurezza, accogliendo i donatori nella massima sicurezza. L'impegno maggiore è toccato alle associazioni che si sono trovate, oltre a rispondere alle mutate esigenze, ad affrontare una nuova sfida che va dalla prenotazione, a un nuovo approccio per l'educazione sanitaria, al reclutamento e alla fidelizzazione dei propri iscritti, a un nuovo approccio per il plasma immune. Proprio riguardo a quest'ultimo, presso il Centro Unico Regionale sono disponibili quasi 400 unità di plasma immune donato da persone guarite dal Covid-19.

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 12 febbraio

SABATO 13 febbraio

DOMENICA 14 febbraio

Territorio

SAN QUIRINO

Decaduto il Comune

Commissariato il Comune di San Quirino: sindaco e gran parte dei consiglieri si sono dimessi, dopo rotture interne in vista delle elezioni di quest'anno. A guidare il municipio fino all'appuntamento elettorale è stato nominato il segretario comunale di Spilimbergo **Claudio Colussi**. (*d.m.*)

LATISANA

Arresti per droga

La droga sequestrata

I finanzieri del Comando di Udine hanno portato a termine un'indagine a contrasto del traffico di stupefacenti nel corso della quale hanno arrestato 3 persone - GP di 45 anni e SR di 57, residenti a Latisana e titolari di un locale pubblico, e il 'corriere' GD di 41 anni proveniente da Milano - e sequestrato di oltre 2 chili di marijuana, nonché di 5,5 grammi di cocaina e 13.000 euro di denaro contante.

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Appello per la stagione balneare Il sindaco scrive a Mattarella e a Draghi

"A causa delle normative anti pandemiche, sia l'economia del mare sia quella della montagna rischiano di soccombere, sacrificate nel nome di una prevenzione che rischia, però di penalizzare i virtuosi. Come località balneari sappiamo cosa significhi perdere una stagione turistica: questa nuova fase, che vede posizioni diverse anche in ambito europeo, rischia di azzerare l'economia del turismo del nostro Paese". E' questo il contenuto di una lettera inviata dal coordinatore nazionale del G20 Spiagge e sindaco di San Michele al Tagliamento Bibione Pasqualino Codognotto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi. "L'attività turistica balneare - continua Codognotto - a oggi è priva di indicazioni in merito al futuro prossimo: chiediamo, quindi, che, a fianco della riapertura degli impianti sciistici, prevista per il 15 febbraio, si preveda la possibilità di spostamenti tra regioni in fascia gialla e, soprattutto, la possibilità di avviare le nostre attività con l'avvento della prossima Pasqua che sarà il 4 aprile".

Il sindaco Pasqualino Codognotto

Tissan, un pais pe mascherade

Ogni anno la prima domenica di quaresima si svolge la tradizionale "Mascarade di Tissan" (Mascherata a Tissano"), purtroppo da due anni non viene svolta, a causa della pandemia Covid-19. Si tratta di una manifestazione carnevalesca che svolge in questa frazione del comune di S.Maria la Longa in provincia di Udine. Le prime edizioni della festa, che risalgono agli anni trenta, prevedevano l'uccisione di "Carneval" (Carnevale) ad opera di "Cresime" (Quaresima). I gruppi dei vari "borghi" realizzavano poi i carri allegorici che venivano poi esibiti al pubblico godimento.
La manifestazione crebbe in popolarità tanto da essere annoverata, tra gli anni quaranta e cinquanta, con le più prestigiose in provincia di Udine come quella di Remanzacco, di Gemona del Friuli, di Orsaria. Nel corso degli anni sessanta e settanta la festa cadde per così dire in disgrazia, e fu per merito della neocostituita Pro Tissano se essa potè rinverdire l'antico splendore: dopo alcune edizioni di rodaggio, la "Mascarade" riprese il suo posto nel calendario delle celebrazioni carnevalesche e da allora non lo ha più lasciato. Tutto sempre e comunque nel segno dell'ospitalità verificabile nei numerosi punti di ristoro allestiti lungo il caratteristico percorso della sfilata.
Organizzata dall'associazione Pro Tissano, la Mascherata gode del patrocinio del Comune di Santa Maria La Longa.
Buon carnevale, arrivederci al 2022

Tra Arlecchino e le maschere delle regione il legame è strettissimo e ha origine nei 'Misteri' dell'anno Mille

"Il Carnevale 'virtuale'? E' una contraddizione"

VALTER COLLE, antopologo visuale ed esperto di tradizioni, spiega perché "una festa liberatoria non può essere realizzata online". Dal Pust delle Valli del Natisone al 'caso'-Resia, passando per le 'isole' germaniche, una storia 'di confine' che risale alla notte dei tempi

Andrea Ioime

La mascherina c'è, ma non è quella giusta. Non di certo per festeggiare il Carnevale, che quest'anno sarà 'virtuale' un po' dappertutto, da Udine a Resia, limitandosi a concorsi online, presentazioni in streaming e addirittura alla 'Sfilata static'a dei carri allegorici a Monfalcone. Una soluzione d'emergenza inevitabile, ma che rischia di togliere il significato più profondo – e arcaico - alla festa, in una regione che solitamente presenta numerosi appuntamenti.

"Il Carnevale virtuale non può esistere – spiega **Valter Colle**, antropologo, musicologo ed editore, tra i primi a studiare con mezzi moderni le tradizioni dei giorni di festa in Friuli - Infatti, nasce come rito agrario, momento di trasformazione, rifacendosi a elementi fisici e naturali. Il virtuale rende tutto incomprensibile, anche se i vecchi sostenevano da anni che il Carnevale non fosse più quello di una volta, quando si faceva festa solo una volta all'anno; contrariamente a oggi, quando le occasioni arrivano praticamente ogni giorno… Per la civiltà contadina, liberarsi dalle convenzioni poteva avvenire simbolicamente solo una volta l'anno: una festa liberatoria, quindi, non può restare virtuale, perché è una contraddizione di termini".

DALL'ANNO 1000 ALLA COMMEDIA

Quando si parla di Carnevale, in Italia, i riferimenti sono due: le maschere in origine 'importate' dalla Commedia dell'arte e quelle tradizionali. E' così anche in Friuli?

"La Commedia dell'arte nasce nel '500 a Venezia, all'epoca capitale mondiale dei commerci, dove arrivavano a lavorare da tutto l'entroterra, dalle pianure ai boschi, alle montagne. Ogni gruppo porta quindi la propria tradizione e le proprie maschere, dal Comelico al Bergamasco, al Friuli. Si può quindi affermare che esistevano già prima della Commedia, che le ha stilizzate, unendo assieme le tradizioni di tanti carnevali diversi".

E il concetto di maschera?

"Deriva da un termine mediorientale che è l'equivalente di 'larva', spirito dei morti. La maschera rappresenta il morto, è una forma di culto spirituale primitivo, quindi indossare la maschera è un evento rituale: è il diavolo che guida le maschere, come Arlecchino".

In alto, un'immagine scattata a Mersino (Pulfero). In alto a destra, 'Ta krisnast e ta cosnast' a Masarolis e dettaglio sui campanacci del Pust di Rodda. In basso a destra, Diavolo e Angelo a Rodda (foto dall'archivio di Valter Colle)

Le tradizioni medievali ancora vive sono dovute alla marginalità del Friuli

Ma… Arlecchino, con i suoi mille colori?

" Eh, sì: la prima fonte scritta è dell'11° secolo, ce la riporta Orderico Vitale e deriva dai cosiddetti '*hellequin*', i capi dei diavoli. Alcune caratteristiche di quella che oggi è la maschera più nota al mondo si ritrovano nei personaggi e nelle scene del *Pust* delle Valli del Natisone, alcuni dei quali risalgono proprio all'anno Mille. Si tratta, in particolare, dei resti dei cosiddetti 'misteri', tracce di teatro espulso dalla Chiesa, rimaste nelle parti più periferica. Zone conservative in cui il legame col passato è proseguito grazie a forme di trasmissione orale".

TRE TIPI DI FESTA

Il Carnevale può esistere solo in questa forma arcaica?

"No: alcuni hanno tracce arcaiche, altri sono più vicini a noi e comunque, anche se la tradizione va al passo coi tempi e spesso si modifica, ci sono tre tipologie principali. Quella più arcaica è itinerante, prevedeva la 'questua' di gruppi 'mobili', con il contatto diretto tra mascherati e non mascherati. E' il caso dei bambini, per

SIOR ANZOLETO POSTIER, la tipica maschera di Monfalcone, fustigatore di uomini e costumi, quest'anno realizzerà la sua classica 'Cantada' in streaming

fare un esempio, che ancora oggi si muovono di casa in casa. Le sfilate sono invece la prima forma spettacolare, ma meno rituale e senza contatto diretto. Infine, esiste il carnevale 'urbano' come forma di spettacolo teatrale: è quello che deriva da una forma letteraria detta 'contrasto', diffusa nell'800, ma risalente almeno a due secoli prima. Si può, o forse poteva ritrovare al Carnevale di Orsaria o quello di Remanzacco, che mettono in scena i fatti del paese, le cose conosciute ma non dette, come forma di confessione liberatoria".

Torniamo alla Valli del Natisone: ormai tutti o quasi conoscono i Blumari, gli uomini-albero. E gli altri?

"Sì, ma i *Blumari* sono un discorso a parte: non c'entrano niente col Carnevale, fanno parte di un rituale di iniziazione per i giovani maschi del paese, nella data del capodanno dell'anno agrario, che in alcune frazioni di Montefosca si traduceva in una prova da sforzo notevole. Le più arcaiche, le maschere guida, sono quelle tuttora presenti nel *Pust* a Mersino, Brischis, Rodda e Masarolis, come l'Angelo e il Diavolo, il Bianco e il Nero e ovviamente la maschera brutta e quella bella. Proprio a Rodda, dal '77 al '79, ho lavorato alla mia tesi di laurea per il Dams di Bologna: un'analisi comparativa del Carnevale che rappresentò la prima assoluta in Italia di 'Antropologia visuale', cioè realizzata con mezzi audiovisivi. In altri posti, invece, la tradizione si è oggi interrotta".

UN MOMENTO DI PASSAGGIO

E a Sappada?

"Ci sono tracce di un carnevale arcaico, riassunte nelle *Rollate*, maschere tipiche di uomini-animali fatte di legno, che esprimono la presenza del demoniaco, anche se oggi vince l'aspetto espositivo, il mostrarsi più che nascondersi per essere elemento destabilizzante. A Sauris, dove c'è la distinzione classica tra maschere belle (*scheana schembln*) e brutte (*schentena schembln*), oltre al più noto *Rolar*, c'è stata invece una frattura nella trasmissione della tradizione, seguita dalla volontà di coinvolgere in maniera creativa e non passiva i turisti, anche recuperando e attualizzando le tracce più arcaiche. Per completare le isole germanofone del Friuli citiamo anche Timau, dove si distinguono *Jutalan* e *Maschkar*, legate al ciclo agrario".

Alla fine si torna sempre lì: al Carnevale come momento di passaggio.

"Perché quello rappresenta: il passaggio dall'anno vecchio a quello nuovo, dall'inverno alla primavera, poi modificato dalla Chiesa per fissare l'ingresso nella Quaresima. Se da noi ci sono zone dove ancora sono vive tradizioni medievali, cui appartengono in fondo anche i Krampus, è dovuto alla nostra marginalità: tutto il Friuli è una zona di confine e di incontro delle tre grandi culture europee, rappresenta il confine anche 'dentro'...".

In questo contesto, Resia rappresenta allora il confine assoluto!

"Infatti, il *Pust* resiano è uno dei più arcaici, ma con una particolarità: non c'è una maschera vera e propria, tranne il *Babaz*, il pupazzo che viene bruciato alla fine della festa, dopo giorni dedicati solo a mangiare, bere e ballare. Una forma liberatoria rituale in cui nessuno ha bisogno di una 'divisa' o di una maschera, perché in questo caso i resiani non rappresentano, ma 'sono' il Carnevale".

Cividale riapre al pubblico solo di lunedì, per tutto il mese, il Monastero di Santa Maria in Valle, il Tempietto Longobardo, la Collezione De Martiis e il Centro Podrecca Signorelli

Opere d'arte al posto della plastica 'a perdere'

'PLASTIC ART' è il progetto del circolo udinese Cas*Aupa: una call internazionale per creativi under 35

Andrea Ioime

Dallo scarto al riuso grazie alla stampa 3D per prototipi di eco-design

Parte da concetti semplici, ma non ancora troppo diffusi, come l'economia circolare e il recupero, il nuovo progetto di **Cas*Aupa**. Lo spazio di creatività giovanile nato nel 2009 nella periferia udinese, al Villaggio del Sole, ha lanciato una *'call'* internazionale per artisti/designer/artigiani under 35, pronti a mettere la propria creatività al servizio di un mondo migliore, liberandolo - almeno un po' - dalla plastica! *PlasticArt - La plastica per l'arte*, secondo *step* di un ampio progetto di riciclo artigianal-creativo nato da un'idea del *Circolo Arci* grazie alla direzione artistica di **Eleonora Majeroni** e al *project management* di **Rossella Bugliesi**, ruota attorno a tre parole: *Raccogli, Trasforma, Crea.*

Attraverso macchinari di lavorazione artigianale, in questi mesi di 'sperimentazione tecnica', la plastica è stata trasformata e rielaborata come materiale grezzo per prodotti artistici e di design, quindi riutilizzata per sviluppare prototipi di eco-design di prodotti in PLA, grazie alla stampa 3D. Un progetto ambizioso, che si realizzerà durante una settimana in residenza in Friuli Venezia Giulia dal 22 al 31 maggio. Dieci gli artisti che saranno selezionati (info e iscrizioni su ***https://plasticart.casaupa.org/call-residenza***, entro il 1° aprile 2021) e che presenteranno le proprie opere durante la manifestazione multi-disciplinare *PlasticArt Week.*

> ***"Raccogli, Trasforma, Crea" sono le parole d'ordine dell'iniziativa***

IL CASO

Il triceratopo Big John riprende 'vita' online

Prosegue nei laboratori della Zoic, la ditta triestina eccellenza mondiale nell'ambito della paleontologia, il lavoro di ripulitura dei reperti e ricostruzione delle parti mancanti dello scheletro dell'enorme dinosauro cornuto **Big John**, uno dei più grandi triceratopi finora ritrovati. I resti di questo gigante della preistoria - scavato in un ranch del Montana e acquisito dalla Zoic allo stato grezzo - sono in fase di lavorazione attraverso un *work in progress* raccontato al pubblico attraverso una serie di video proposti a cadenza regolare sui social dedicati a Big John. Mentre è allo studio la possibilità di poter aprire su prenotazione le porte della nuova show-room allestita appositamente per Big John, gli esperti della Zoic svelano passo passo, online, le varie fasi di ricostruzione di questo bestione erbivoro di 9 metri e 12 tonnellate, dotato di tre corna e testa corazzata: uno degli ultimi dinosauri comparsi prima della grande estinzione di massa.

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A.

Avviso di appalto aggiudicato
CIG 8519630D13

Questo ente informa che il 25/01/2021 è stata aggiudicata la Procedura aperta per il Servizio sostitutivo di mensa aziendale diffusa mediante utilizzo di card elettronica per i dipendenti di Livenza Tagliamento Acque S.p.A.. Aggiudicatario: EDENRED ITALIA SRL con sede legale in Milano (MI). Importo di aggiudicazione: € 1.752.528,00 – ribasso del 3.60% sul valore facciale.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Nicola Zille

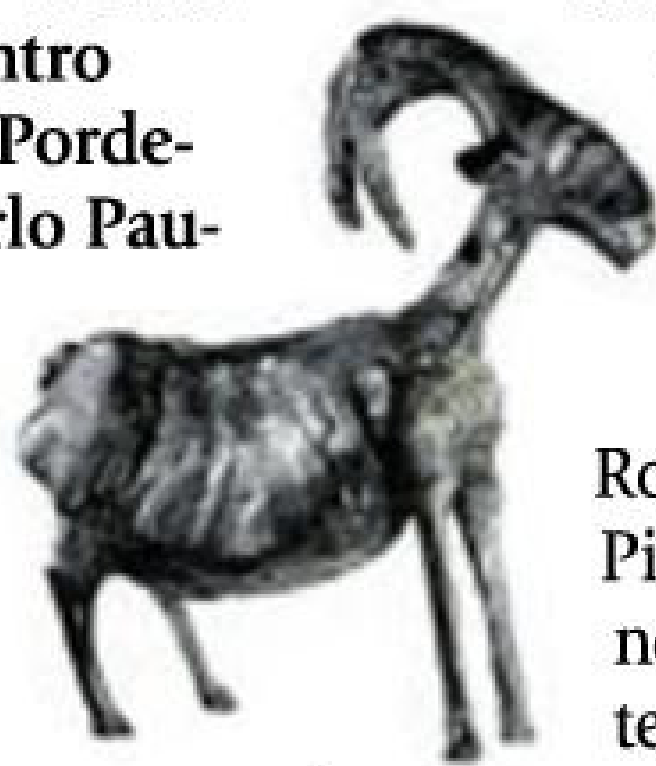
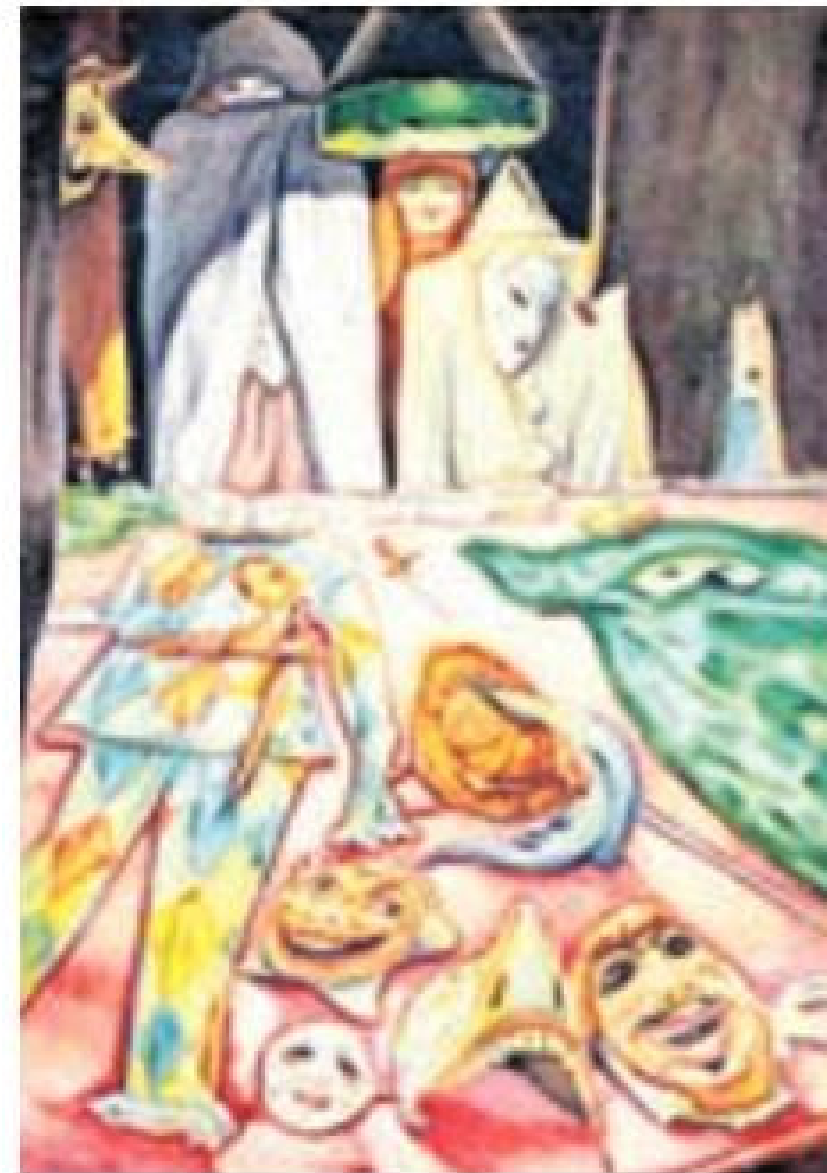
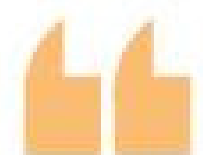
Cultura

È finalmente visitabile, fino al 28 febbraio al Kulturni dom di Gorizia, la mostra del triestino Claudio Palčič, pittore, incisore, illustratore e scenografo di fama europea

Il tesoro di un collezionista per passione

LA GALLERIA SAGITTARIA di Pordenone riapre in sicurezza con 90 opere di Valentino Dal Pio Luogo, amico personale di artisti veneti e friulani

Andrea Ioime

Con coraggio, passione e la massima attenzione alle modalità di fruizione in sicurezza, la **Galleria Sagittaria** di Pordenone riparte con la 469ª mostra d'arte promossa dal **Centro Iniziativa Culturali di Pordenone**, a cura di **Giancarlo Pauletto**. Fino al 7 marzo è visitabile - solo su prenotazione obbligatoria e anche in forma virtuale sul sito ***www.centroculturapordenone.it*** - la mostra omaggio al collezionista veneto **Valentino Dal Pio Luogo**. Poco esplorata e non conosciuta come meriterebbe, la galleria che l'appassionato trevigiano riuscì a riunire nella sua dimora di Orsago esce per la prima volta da quegli spazi. Vi sono custodite centinaia di opere di grandi artisti italiani e anche stranieri, come Pizzinato, Mascherini, Di Venere, Sironi, Carrà, Music, Saetti, Carena, Gianquinto, Ferroni, Guttuso, Rosai, Murer, Guidi, De Pisis, Tamburi, Guccione... Complessivamente, *La passione dell'arte* presenta oltre 90 fra pitture, sculture, disegni e incisioni di un collezionista che, nel ricordo della presidente del Cicp, **Maria Francesca Vassallo**, "arrivava spesso alla Galleria Sagittaria, in via Concordia, per l'inaugurazione di mostre che visitava anche in più occasioni, mostrando il tipico interesse del conoscitore, curioso non solo di opere, ma anche di dati, fatti e circostanze".

In alto, un'opera di Alberto Martini e una di Virgilio Guidi. A sinistra, scultura di Giorgio Celiberti

> ***Ogni anno, il 14 febbraio, Celiberti gli regalava una serigrafia personalizzata per il compleanno***

PEZZI 'PICCOLI', MA IMPORTANTI

La collezione – fatta soprattutto di piccoli olii, disegni, incisioni e sculture di dimensione limitata, ma non per questo poco importanti - ha i suoi nuclei portanti in opere e artisti soprattutto veneti. Quattro sono i nuclei portanti: il più numeroso è quello relativo a **Carlo Dalla Zorza**, poi ci sono le opere di **Giovanni Barbisan**, **Giorgio Di Venere** e **Giorgio Celiberti**. Una collezione esteticamente importante e anche ammirevole, perché frutto esclusivo di passione, non trattandosi di un uomo dalla grande disponibilità finanziaria. Dipendente tuttofare della Cantina Sociale del suo paese, Valentino Dal Pio Luogo dedicò quasi l'intera vita alle opere, acquistandole direttamente dagli artisti e non di rado ricevendole in dono. Come le serigrafie personalizzate che Celiberti, nato come lui il 14 febbraio, realizzava appositamente per lui come regalo di compleanno.

A UDINE L'abbraccio, simbolo 'proibito' ai tempi della pandemia

L'affetto delle amicizie, la nostalgia dell'abbraccio, la distanza dei dis-abbracci. Un gesto immediato, forte, che ci manca e che è diventato quasi un simbolo. San Valentino, la festa degli innamorati, ma in senso più ampio dei sentimenti, offre lo spunto per *Abbraccio*, un'esposizione di disegni a tema, con escursioni tra soggetti diversi: non solo abbracci tra innamorati, ma anche fra persone, come nel caso di una madre con la figlia di **Pierre Bourrigault**, o tra oggetti, vedi i due ombrelli di **Franco Matticchio**. L'esposizione si terrà al **Temporary Permanent** di Udine, una spazio intimo in Vicolo della banca che sta diventando un riferimento per l'illustrazione. Nato nel 2019 su iniziativa del videomaker e fotografo **Toni Casula**, vede come co-curatrice **Giovanna Durì**, lei stessa autrice. "Per il tema - racconta - parto dal momento del lockdown, quando le braccia sono diventate gli arti proibiti. Un momento che possiamo sublimare attraverso la bellezza dell'illustrazione e del disegno, con le visioni espressive di autori molto diversi tra loro". Tra questi, oltre ai già citati Bourrigault e Matticchio, **Binfield e Giandelli**, ma anche **Pia Valentinis, Michela Minen, Paola Gasparotto, Giulia Spanghero** e **Carlo Comuzzi**, rappresentativi del panorama regionale. Dal 4 marzo sarà invece visitabile *Ricordati l'ombrello*, grande personale di Matticchio.

Une brute zornade dut il ream al jere stât cjapât di un nemì che, par vie di un brut incjantesim, al jere invisibil

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Une flabe par ducj

Timp indaûr al jere un cavalîr che al veve sot di se une grande contee, che des monts e rivave fintremai al mâr. Dut câs, cheste tiere e jere cjapade dentri intun ream plui grant, fat di altris disenûf conteis e comandât di un biel re, ancje se forsit un tic braurin. Une brute zornade dut il ream al jere stât cjapât di un nemì che, par vie di un brut incjantesim, al jere invisibil e, par vie di chest, al rivave a maçâ la int tant che furmiis. Il re alore al veve clamât i siei vincj cavalîrs e convocât il grant consei par stabilî ce fâ par scombati chel invasôr che no si rivave a viodi. Il nemì al rivave a insinuâsi tra lis personis, cuant che si cjatavin par fâ alc. Al bastave che doi di lôr a stessin tacâts un di chel altri che, cence nancje visâsi, par che a costruissin une sorte di puint che, sore di lui, al rivave a passâ l'aviersadôr e a fâ stragje. Par parâsi, duncje, si scugnive stâ sierâts in cjase: sbaradis lis ostariis, nuie fiestis, no si podeve nancje lâ in glesie e ancje i fruts a cjase di scuele. Il cavalîr al veve adotadis dutis chês regulis: se tal imprin il popul al veve tignût bot, dopo un toc la int e veve scomençât a rabiâsi, a bruntulâ e, cun dut achel, a murî a centenârs. Il nestri cavalîr, nol saveve plui ce fâ: di une bande al jere tirât pal braç de sô int che e jere stufe di sei pleade sot di mil regulis e simpri di plui spauride; di chê altre al scugnive cjapâle in dolç e sometisi al volê dal re e dal consei dai grancj. Sì, in sumis, un davoi di chei.

Ognidun di chei che al incuintrave dilunc vie però al veve alc ce dîi

Al cavalîr, stuf di jessi simpri cjapât jenfri i stiçs e lis boris, i tornà iniment une conte viere che i veve contât so pari: un vecjo al veve di lâ intun marcjât lontan cul so nevodut par vendi la marcjanzie; al veve cjariât fin avonde il mus e a piduline si jerin inviâts. Ognidun di chei che al incuintrave dilunc vie però al veve alc ce dîi: "Parcè no montistu sul mus?" Un altri: "Ma monte almancul il frut sul mus"; e inmò: "Su po montait su chel mus"; e infin: "Ma no us parial di esagjerâ cun chel puar mus?" L'anzian si jere domandât: "A nô ce nus interessial di plui? Rivâ al marcjât cun dute la marcjanzie par vendile! Par fâlu, o vin di tignî di cont il mus, duncje cualchi vissie tai pîts no sarà la fin dal mont." Cussì a jerin lâts indenant, cjaminant in bande di chê bestie preziose.

Rivâ al marcjât cun dute la marcjanzie par vendile! E, par fâlu, o vin di tignî di cont il mus

Alore il cavalîr valorôs si è dite: "Cuâl isal il gno prin dovê? Fâ il pussibil parcè che la mê int no patissi plui di ce che za i tocje. Se par rivâ a chest o scugnarai fâ cualchi edit che al scontentarà plui di cualchidun, volarà dî che si scomodarìn ducj." Par chest, viodint che te sô contee la situazion e jere pardabon grivie par colpe di chê fuarce ostîl, misteriose e bramose di vitis, al decidè, cun smare, di dâ inmò une strente ae smuarse de libertât dai singui. Al tignì inmò lis scuelis sieradis, par vie che i zovenuts, fuarts de incussience tipiche de etât, no saressin mai stâts bogns di stâ lontans un di chel altri. Il polvaron che al veve alçât tra la int lu veve metût, dut câs, tai lambics.

Une gnot al cavalîr, in sium, si jere presentât denant il vecjut de conte dal mus, che i veve dit: "Cjâr il gno fion, la int, tal ben e tal mâl, daûr di cemût che i bute, e bruntule e parie e dismentee... simpri! Cun di plui, e cambie idee dal vuê al doman. Chê che invezit no abone mai nuie e je la cussience che, se no je in pâs, e va in dilunc a roseâ. Che tu sedis re o cavalîr, judiç o judicât, governadôr o postulant, in misure compagne chê e lavore. No esistin sieltis pardabon justis o faladis, ma e conte la buine fede che si met tal fâlis".

Il cavalîr, jevantsi la matine dopo, za al saveve che, nancje dîlu, un altri fumaron al jere za pront a soflâ daur dal cjanton, ma lui, cence mancul, nol varès cambiade la sô strade par un fregul di puce di stiç. Chê stesse puce di brusât che, al jere vignût a savê, e veve intosseât e fat scjampâ fintremai chel re un freghenin braurin, cun dut il so consei.

Pal biel finâl però, al varès vût di lavorâi inmò parsore...

Tal numar dal 26 di Fevrâr: IL PAÎS DE CUCAGNE

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

> Stiamo spingendo troppo i ragazzi verso la testa, facendo loro perdere il piacere per il lavoro manuale

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

VANTAGGI
SVILUPPA LA CREATIVITÀ, FA SPERIMENTARE LA PAZIENZA, ORIENTA AL LAVORO FINITO

Bentornato Meccano!

Un gioco, antico ma attuale, dalle forti valenze educative, che può contribuire alla crescita armoniosa dei ragazzi

Ho un ricordo molto netto di quei pomeriggi invernali trascorsi a casa di Sergio. Rovesciavamo sull'ampio tavolo del soggiorno una gran quantità di pezzi metallici del Meccano. Tanti, sì, perché Sergio e suo fratello avevano avuto la fortuna, che s'era ripetuta per più anni consecutivi, di vedersi portare in dono dalla Befana dei ferrovieri diverse scatole di quel gioco. Per chi non lo ricordasse, e sicuramente per chi oggi non può saperlo, i pezzi del Meccano erano racchiusi in scatole di misure diverse: più alto era il numero della scatola, più pezzi conteneva, consentendo ovviamente di costruire una quantità più ampia di oggetti. Le scatole, dalla più piccola alla più grande, racchiudevano pezzi del tutto compatibili tra loro. Seguendo con attenzione e pazienza i libretti d'istruzione era possibile passare dagli oggetti più semplici: slitte, carrettini a due ruote, autocarri, altalene, carrelli per funivia, fino ai più complessi, con ruote dentate, pulegge, eliche, snodi, ingranaggi, pignoni, che richiedevano ore di applicazione e grande precisione.

Ovviamente i libretti erano soltanto uno spunto che andava a incrementare la fantasia che certo non ci difettava. Ne risultavano a volte oggetti meccanicamente bizzarri che sfidavano le leggi della statica, ma che ci riempivano d'orgoglio a lavoro finito. A un certo punto il Meccano sparì dalla circolazione, risucchiato da un'epoca in cui la meccanica - evocata da quel gioco con il quale cercavamo di imitare le realizzazioni dei grandi - stava cedendo il passo per gradi all'automazione elettrica prima, all'elettronica poi. Giorni fa in edicola sono stato attratto da una vistosa, coloratissima confezione di Meccano, tutta sui toni di un giallo carico. Lì per lì non ho creduto ai miei occhi, ma ho potuto constatare che i pezzi erano ancora quelli: strisce flessibili, supporti, angolari, squadrette, ruote dentate, viti e dadi... Impossibile resistere. Ho pensato subito che alcune di quelle confezioni avrebbero potuto arricchire i pezzi del Meccano di mio figlio, che conservati gelosamente per anni sono ora tra le mani dei miei nipoti.

Il gioco del Meccano, ricomparso felicemente e a cui da ragazzi ci applicammo con piacere, conserva delle solide valenze educative: favorisce l'attenzione e la concentrazione su tempi lunghi, cosa di cui i ragazzi hanno molto bisogno oggi, distratti da stimoli visivi sempre più veloci; potenzia la motricità fine; rinforza il coordinamento oculo motorio; fa sperimentare la pazienza; genera quiete; distoglie dal computer, dalla televisione con i suoi cartoni di scarsa qualità o dal telefonino; sviluppa la creatività; abitua al lavoro finito e, dato che si presta a essere condiviso, arricchisce gli scambi interpersonali, tutti ingredienti preziosi che dei genitori saggi dovrebbero tenere in maggiore considerazione per una crescita armoniosa dei loro figli.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Par ognidun di nô e je une cuote di soference che e fâs part de vite, e cuant che nus tocje, o vin simpri chê di cjatâ fûr la cause. Se le cjatìn, ce vino concludût? Pieri al jere tal cjamp cu la canotiere: al sintì un tavan daûr de spale; nol rivà a patafâlu, ni par parsore, ni parsot, si che al à tacà a maledî Noè che al salvà te arcje il tavan e la tavane. Ce aial concludût? Par sfrutâ il mâl in ben, al è miôr domandâsi: "Ce aio di imparâ di ce che mi tocje?"

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Da architetto, mi piace molto la musica 'geometrica' e proporzionata, ma preferisco essere più incosciente

"Ritorniamo a incontrarci

'RENDEZ-VOUS' è l'album d'esordio del cantautore Delmoro, un carnico 'emigrato' a Milano che unisce il pop e la canzone d'autore. "Non si può solo vivere di ricordi, bisogna guardare al futuro per riprendersi la vita sospesa"

Andrea Ioime

Se lasciarsi non è possibile, come cantava un certo Battisti qualche decennio fa, reincontrarsi è auspicabile, anzi necessario. Lo sostiene **Mattia Del Moro**, friulano 'expat' a Milano, che dopo aver chiuso la parentesi Brown & the Leaves - un mix di cantautorato 'nordico' e tropicalismo – ha pubblicato per **Carosello Records** una brillante serie di singoli e l'Ep *Baîa*.

"Il Friuli visto da fuori è un po' sofferente e incapace di sfruttare le sue eccellenze"

Venerdì 19, la label milanese rilascia il primo, vero album di **Delmoro**: *Rendez-Vous*. Un incontro tra canzone d'autore italiana, pop colto, elettronica e sapori 'disco' che vuole essere soprattutto un'esortazione a ritrovarci tutti quanti, il prima possibile.

Rendez-Vous al posto di 'incontro' fa molto formale, un po' 'milanese'…

"E' una parola con tante suggestioni: a me interessava quello letterale di appuntamento, ma soprattutto la forma verbale, che riassume l'animo esortativo dell'intero album. Il francesismo un po' desueto ha a che fare col ricordo del passato, legato alla voglia di incontrarsi di nuovo per riprenderci quello che avevamo lasciato in sospeso nella vita precedente. Da un lato la malinconia e i ricordi, dall'altro la voglia di guardare al futuro, senza fermarsi troppo sul passato".

La pandemia e il lockdown hanno in effetti spinto molti a rifugiarsi nel passato. Insomma, magari usciremo dalla crisi, ma non dalla 'retromania'?

"Mi rendo conto che c'è voglia di tornare indietro e rincorrere quello che è più confortevole e già conosciamo. Io non sono un nostalgico e quando cito il passato metto assieme cose diverse. Il problema dell'Italia, e lo dice uno che ha vissuto anni all'estero, è che viviamo come 'retromania' anche la tradizione. Non abbiamo mai fatto diventare una bandiera quello che abbiamo esportato, musicalmente parlando. Siamo sempre insoddisfatti: non ci va bene il passato e non sappiamo vivere il futuro".

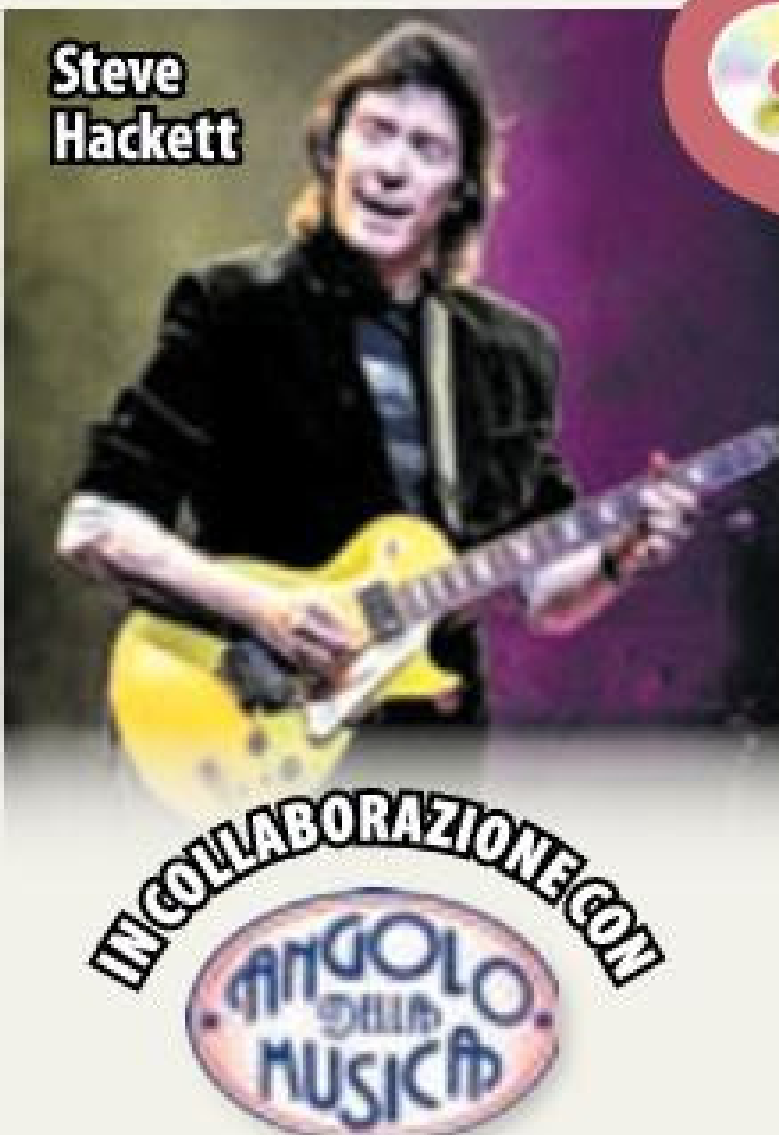
Nelle 10 tracce si sentono echi e suggestioni di cantautori italiani di oggi e di ieri, spesso con l'aggiunta di una 'cassa dritta' che riporta a disco e italo disco. Finalmente anche da noi si possono fare citazioni esplicite senza che nessuno si scandalizzi?

"In Inghilterra nessuno fiata se qualcuno suona come i Beatles, da noi c'è sempre voglia di nuovo, ma non si sa bene cosa. Le mie citazioni sono a volte esplicite, altre incoscienti: anche se vengo dall'architettura e mi piace la mu-

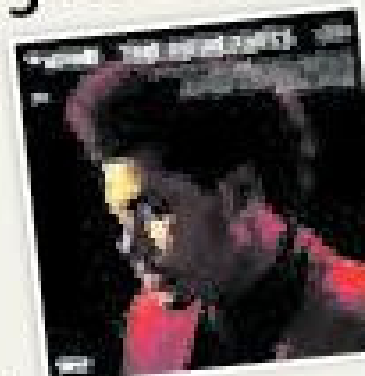
Mattia Del Moro a Lignano, il suo set ideale per i video, come l'ultimo 'Aria'

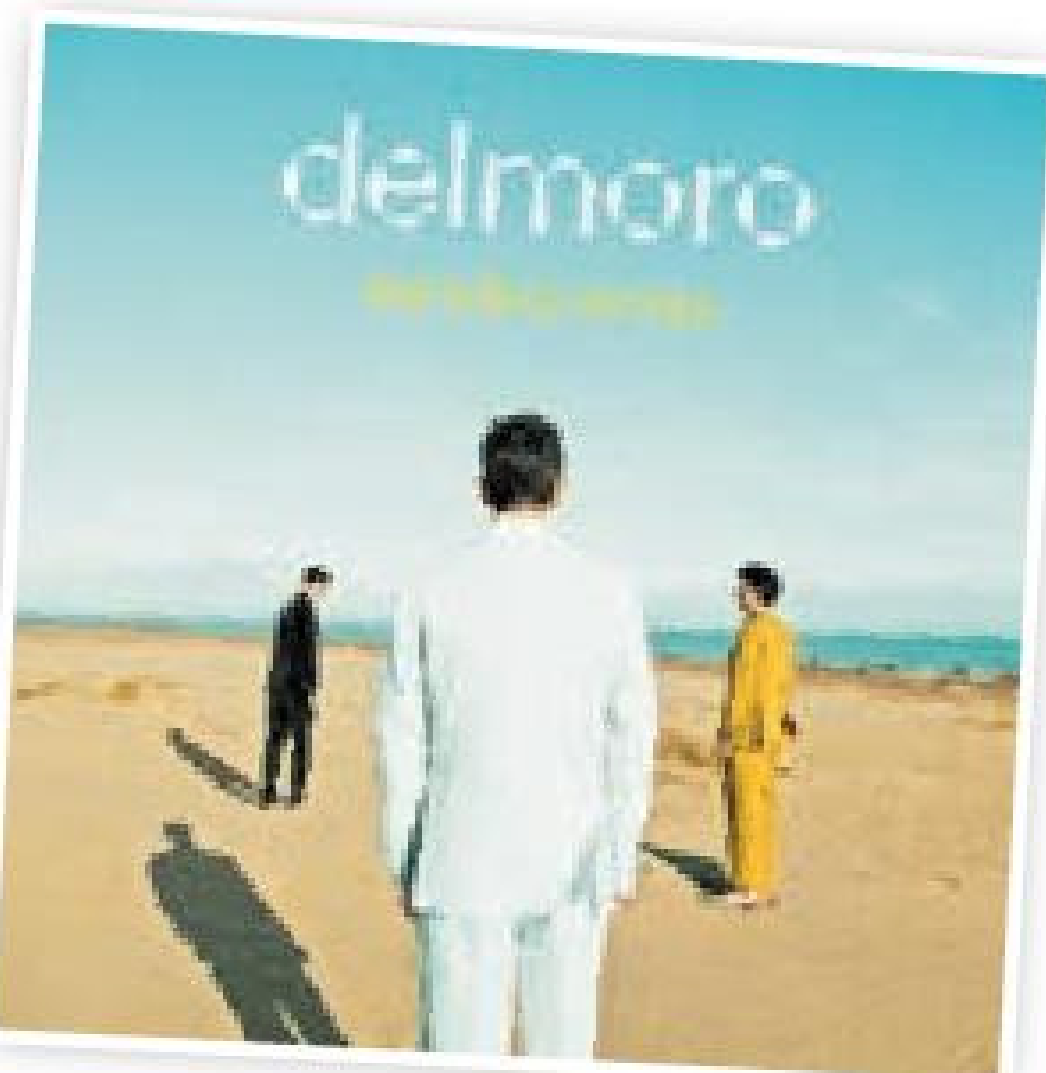
Il lockdown a Milano è stato tosto: chi aveva sogni da realizzare, si è visto bloccato

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	FOO FIGHTERS: Medicine at midnight
2	STEVE HACKETT: Under a Mediterranean sky
3	ORNELLA VANONI: Unica
4	AC/DC: Power up
5	RENATO ZERO: Zerosettanta

LA NOVITÀ

THE WEEKND: 'The highlights'

Terzo *greatest hits* in meno di 10 anni di carriera per il talento canadese che ha introdotto campioni 'non convenzionali' nell'r&b. Ci sono tutte le hit degli esordi (con **Daft Punk, Kendrick Lamar, Ariana Grande**...) e quelle del 2020, gettonatissime.

Mittelfest e Fondazione Friuli rinnovano la convenzione triennale con l'obiettivo comune di promuovere la diffusione della cultura nel territorio

senza nostalgia"

invece ci sono due-tre filoni e non è rilevante far parte di uno piuttosto che di un altro, anche se poi è difficile essere definiti originali".

Domanda inevitabile, per tutti: come è stato il lockdown?

"L'ho vissuto tutto a Milano, tranne il Natale in Friuli, ed è stato tosto. Con la seconda ondata siamo caduti in ginocchio e tutti quelli che avevano sogni da realizzare si sono visti bloccati. Si lavora di settimana in settimana e abbiamo esaurito tutta l'energia per fare previsioni. Spero che la musica torni com'era o trovi forme egualmente emozionanti, se non le stesse. Forse ci saranno altre modalità di fruizione, ma per ora si sono dimostrate fallimentari".

sica geometrica e proporzionata, come la house e la techno, voglio far ascoltare quello che amo e metterci qualcosa in più. Un 'tocco mediterraneo': una grande risorsa, ma anche un modo di prendermi un po' meno sul serio e stemperare convinzioni. Come quella, diffusa, che la musica per far ballare sia facile da comporre: in realtà è molto complessa".

L'atmosfera malinconica da 'hit estiva di fine stagione' di 'Rendez-Vous' è abbastanza diffusa tra i cantautori pop di oggi, al punto che ci aspettavamo di vedere il nome 'Delmoro' nella lista di Sanremo!

"Eh, mi piacerebbe: è un palco che ho sempre rispettato. Questa è l'edizione più *indie* che si sia mai vista, anche perché la contrapposizione tra *underground* e *mainstream* in Italia si è uniformata. Statisticamente, con più offerta in giro dovrebbe esservi più varietà,

E il Friuli visto da lontano com'è? Meglio o peggio di quanto pensiamo?

"Da fuori l'immagine è cangiante: lo vedo un po' sofferente, almeno la mia Carnia. La mia generazione ha ripreso ad emigrare ed era una cosa che tutti hanno sempre messo in conto, automaticamente, tranne i *boomer*, ossia i coetanei dei miei genitori, che hanno avuto più fortuna. Il mio legame col Friuli e la sua architettura è fortissimo: per il video di *Aria*, l'ultimo singolo uscito prima di *Rendez-Vous*, sono tornato a girare a Lignano. E' il mio set ideale, affascinante come l'atmosfera di certe serate estive che vorrei ricreare. A Milano c'è gente che non ha mai visto queste architetture e pagherebbe grandi cifre per girare video, spot… Il Friuli è sempre parte integrante della mia attività e poi, come qualità della vita, è tutta un'altra cosa: vallo a spiegare che lì un bicchiere di vino costa poco più di un euro…"..

L'INIZIATIVA

Il Teatrone celebra Giovanni da Udine

Uno dei 'tableaux vivants' del video 'L'occhio e l'ingegno', con i performer di Teatri 35

Sono ormai più di cento i giorni trascorsi da quando il '**Giovanni da Udine**', come tutti i teatri e i cinema italiani, è stato obbligato a chiudere i battenti per la seconda ondata pandemica. Da quel 26 ottobre, il Coronavirus vieta l'accesso del pubblico in sala, ma non è riuscito a spegnere le attività del Teatro Nuovo, offrendogli la possibilità di trasformare un ostacolo in un'opportunità. Con l'obiettivo di reinventarsi, riscoprire l'importanza e la professionalità del proprio capitale umano è nata la **Bottega del Giovanni da Udine**. Riunendo attorno a sé altre 'botteghe' – la compagnia **Teatri 35** ed **Entract Multimedi** – il *Teatrone* ha così voluto dare forma e sostanza a un nuovo progetto: un video omaggio al pittore, decoratore e architetto cui è dedicato il grande edificio.

Il cortometraggio *Giovanni da Udine - L'occhio e l'ingegno* non è una mera riproduzione di uno spettacolo teatrale adattato al linguaggio video, ma un percorso originale che intreccia la performance teatrale *Giovanni de Ricamatori* – una produzione *site-specific*– all'arte figurativa e alla musica. Il direttore artistico **Giuseppe Bevilacqua** ha registrato la voce fuori campo che illustra i momenti salienti della vita e opera di Giovanni da Udine secondo la biografia di Giorgio Vasari. In scena, i cinque performer di Teatri 35 hanno ricostruito, attraverso la tecnica dei *tableaux vivants*, le figure mitologiche delle opere pittoriche, degli stucchi e dei decori realizzati a Roma. Grazie alle riprese in esterna, un omaggio è reso anche all'attività di architetto-urbanista di Giovanni da Udine nella sua città. E il 25 marzo - il *Dantedì* - sarà la volta di un altro omaggio: quello a Dante Alighieri, con *Al suon de la sua voce - tre ascolti immersivi nella poesia della Divina Commedia*, disponibile sempre sul sito ***www. teatroudine.it.*** *(a.i.)*

Riaperta al Museo etnografico del Friuli la mostra correlata allo spettacolo di Aida Talliente e Fabrizio Saccomanno 'La rosa bianca'

SIPARIO VIRTUALE

Creare un'opera grafica seguendo la fiaba

Ripartono le attività per le scuole del **CTA - Centro Teatro e Animazione** di Gorizia, che ha progettato lo spettacolo-laboratorio di teatro di figura *Il mondo dei desideri*, un'occasione online per partecipare sia alla visione di uno spettacolo teatrale che alla creazione di un'opera grafica collettiva. A condurre i bimbi nel magico mondo del teatro l'attrice **Alice Melloni,** che racconterà la storia de Il *Pesciolino d'oro*, una fiaba popolare di Aleksandr Puškin ripresa dai fratelli Grimm, in live streaming con gli oggetti di scena di **Elisa Iacuzzo**.

Il mondo dei desideri

Videocollage sul confine orientale

Disponibile in live streaming gratuito, in particolare per le scuole, ma accessibile a tutti su ***www.ilrossetti.it***, il progetto che il **Teatro Stabile del Fvg** dedica alle vicende del confine orientale nel secondo dopoguerra. Il video *Ricordare, portare al cuore*, a cura di **Paolo Valerio**, è un collage di testimonianze, documenti storici e momenti di poesia. Interpretato da **Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra** e **Maria Grazia Plos**, è stato girato in luoghi di significato storico del territorio di Trieste.

'Ricordare, portare al cuore'

Le città offrono 'asilo artistico'

UNA 'CALL' a compagnie e singoli artisti per creare nuovi spettacoli itineranti e 'site specific' in un contesto urbano, all'aperto o, se e quando sarà possibile, a teatro. Un sostegno agli emergenti anche nel nome di Dante Alighieri

Un'immagine da 'In\Visibile Cities', tra i partner dell'iniziativa. A sinistra il manifesto ufficiale

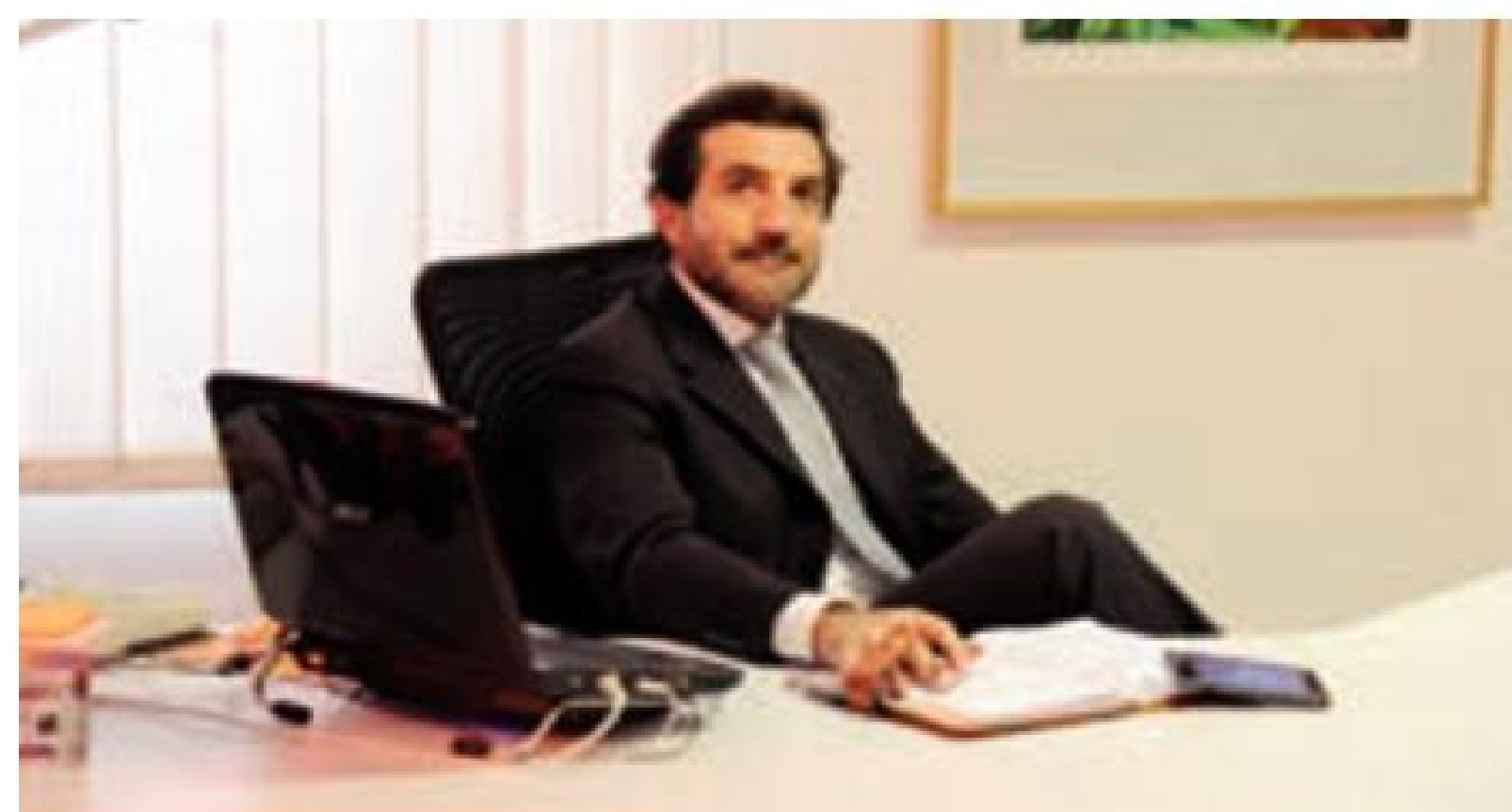
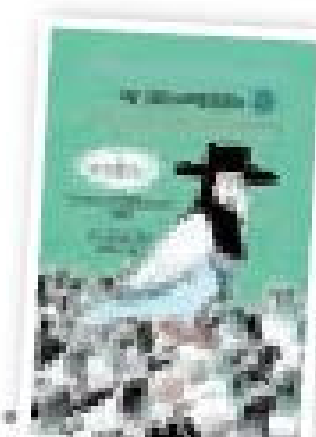
L'obiettivo è andare in scena tra l'estate e l'autunno in presenza, in spazi pubblici, giardini e piazze, lungo le strade o nei cortili, con l'auspicio di poterlo fare anche in sale e teatri. I festival *In\Visible Cities* e *Contaminazioni Digitali* dell'**Associazione Quarantasettezeroquattro** di Gorizia, in collaborazione con **CSS** Teatro stabile di innovazione del Fvg e **PimOff** di Milano, si sono messi in rete per lanciare la nuova call *'Richiedo asilo artistico'*, rivolta a singoli artisti di qualsiasi nazionalità, gruppi, collettivi e compagnie. I candidati potranno presentare uno spettacolo, una performance, un'installazione multimediale o un format partecipativo. Per i selezionati, dalla primavera, spazi, tempi e risorse economiche e materiali per scrivere, creare, sperimentare

La *call* pone particolare attenzione ai progetti urbani, *site specific*, itineranti, capaci di proporre modalità d'interazione e linguaggi innovativi, ma aperti a un pubblico ampio. In occasione del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, il bando propone due tematiche privilegiate che, a partire da suggestioni del *Sommo Poeta*, propongono riflessioni che intersecano diversi sguardi e periodi storici: *'Geografie immaginarie'* e *'Amori ideali'*. Il bando completo è su ***invisiblecities.eu***, dove è possibile inviare la candidatura entro il 10 marzo. "Oggi più che mai - fanno sapere i promotori dell'iniziativa - , con l'emergenza pandemica che si prolunga e i teatri chiusi da mesi, c'è bisogno di promuovere le produzioni dando sostegno, spazi e stimoli per nuovi progetti. Appare sempre più necessario dare 'asilo artistico' sostenendo compagnie giovani ed emergenti attraverso la formula della residenza, che permette di attivare processi creativi in cui gli spazi e le relazioni assumono un ruolo centrale". *(a.i.)*

IL CIRCUITO

'Mi piace': l'Ert dalla parte dei bambini

Anche a febbraio, il circuito **Ert** propone due spettacoli recitati sui palchi di altrettanti teatri regionali, offerti gratuitamente in streaming al pubblico sulle pagine Facebook e YouTube ***ERT FVG***. L'iniziativa *Circuito Aperto*, dopo il debutto con il Teatro Incerto e Manuele Morgese, riprende domenica 14 alle 17 al Comunale di Monfalcone, che aprirà il sipario virtuale con *Mi piace*, spettacolo per bambini da 2 a 6 anni interpretato da **Claudio Mariotti** e **Maria Giulia Campioli** del **Teatro al Quadrato.** Giovedì 25, dal Candoni di Tolmezzo, *I guardiani del Nanga* di **Gioia Battista**, con **Nicola Ciaffoni**, vuole ricordare gli alpinisti che due anni fa hanno perso la vita sulla 'montagna del destino'.

FOTO DI ANNA PITTINI

'**Camino Contro Corrente In_sicurezza**' sabato 13 sui social con video performance, le illustrazioni 'Aquileia sott'acqua' e un recital di canto

IL CINEMA

'ShorTS': il festival di 'corti' ancora online

Sono aperte fino al 28 febbraio le iscrizioni alla 22ª edizione di *ShorTS International Film Festival*, storica manifestazione cinematografica organizzata dall'associazione **Maremetraggio** e in programma dal 2 al 10 luglio nel capoluogo giuliano. Dopo la sfida di un'edizione andata totalmente online questa estate, con risultati eccellenti in termini di visibilità e di pubblico, il festival ha deciso di ripensare totalmente il proprio assetto, pur confermando un montepremi totale di 10 mila euro e le storiche sezioni competitive dedicate ai cortometraggi, compresa l'ultima nata *Last Chance*, cui si possono iscrivere i corti che non hanno vinto nessun premio, prodotti dopo gennaio 2020.

Una sezione è in realtà virtuale

Storica sezione competitiva di *ShorTS*, a *Maremetraggio* possono concorrere i cortometraggi che abbiano ottenuto un premio a uno o più festival a livello internazionale nel corso del 2020. Nella sezione *Shorter Kids'n'Teens* possono partecipare cortometraggi di ogni genere dedicati ai giovanissimi nelle sezioni *Kids* (dai 6 ai 10 anni) e *Teens* (dagli 11 ai 15). Torna, infine, anche *ShorTS Virtual Reality*, sezione internazionale interamente dedicata ai corti girati in realtà virtuale. Riconfermato il premio da 2 mila euro per il miglior cortometraggio. Per iscrivere la propria opera è necessario utilizzare la piattaforma ***Festhome*** o ***Filmfreeway***.

Audizioni per talenti accademici

'NEI SUONI DEI LUOGHI' alla ricerca di giovani musicisti italiani e stranieri per la 23a edizione del suo festival estivo. Previste borse di studio

La direttrice artistica Valentina Danelon

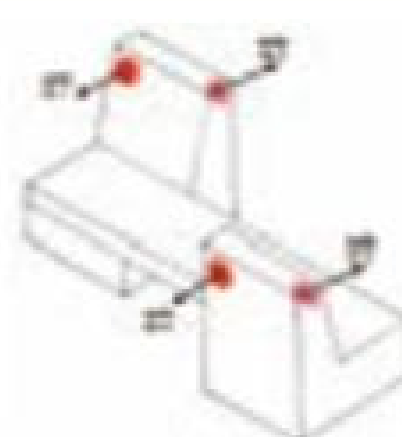
L'associazione **Progetto Musica** guarda con fiducia al 2021 con il nuovo bando per le audizioni della 23ª edizione del festival internazionale di musica e territori *Nei Suoni dei Luoghi*, divenuto negli anni un evento di punta del calendario musicale del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale, interessando anche Slovenia, Austria e Croazia nel proporre decine di appuntamenti dedicati alla musica colta in *venue* di grande prestigio storico culturale. Un calendario che ha visto nelle ultime edizioni avvicendarsi quotati musicisti nazionali e internazionali uniti alle migliori giovani proposte provenienti dal mondo accademico italiano e estero.

"In questo momento di difficoltà per la musica e per le arti siamo felici di poter annunciare l'apertura delle selezioni per il festival 2021 – è il commento della violinista **Valentina Danelon**, affiancata anche quest'anno alla direzione artistica dal violinista di fama internazionale **Stefan Milenkovich** - Un modo concreto per offrire a giovani musicisti di talento un sostegno per i loro studi e la possibilità di esibirsi nel cartellone di un importante festival, anche affiancati da professionisti di fama internazionale. L'invito è quindi a provare a partecipare alle audizioni".

Il bando si rivolge a giovani strumentisti iscritti ad una accademia, un conservatorio o una scuola di alto perfezionamento musicale, che vogliano partecipare al festival in qualità di solisti o in gruppi cameristici, con un repertorio musicale classico o vicino ai generi jazz, folk e crossover. Per partecipare è necessario inviare le proprie candidature entro il 26 febbraio scrivendo a ***info@associazioneprogettomusica.org***. Prevista anche una borsa di studio ai musicisti selezionati, con valore dai 300 ai 1.000 euro in base alla tipologia di proposta. *(a.i.)*

IL BANDO

A San Vito c'è una panchina da 'sonorizzare'

Lo **Spazioersetti** di Udine, galleria dedicata alla *sound art*, in collaborazione con **Audiorama** e il Comune di San Vito al Tagliamento, invita compositori, musicisti e performer a presentare opere sonore legate al tema della violenza sulle donne per il progetto *The Red Sound Bench*. La panchina sonora sarà installata permanentemente nel giardino pubblico 'Parco Altan Rota' di San Vito come contributo alla campagna nazionale italiana *Panchine Rosse*. L'inaugurazione l'8 marzo, giornata internazionale della donna; le opere selezionate saranno esposte nel corso dell'anno. Il bando, sul sito ***www.spazioersetti.it***, è aperto ad artisti di qualsiasi nazionalità ed età fino al 28 febbraio e prevede un premio di 500 euro.

Spettacoli

> Nel booklet di 90 pagine, oltre ai testi delle canzoni, poesie e racconti di autori d'oggi, solidali con gli scioperanti come i loro 'colleghi' all'epoca

Musica per i 'senza terra' di 70 anni fa

Un disegno di Quisco e a destra il quadro di Zigaina

'LE LOTTE DEL CORMOR' in un cd/libretto che attraverso canzoni, foto, disegni e storie vuole celebrare il 'grande sciopero al contrario' del 1950, prima rivolta dei 'sotans'

Il 19 maggio 1950, la piazza di Muzzana si riempì di centinaia di contadini, in maggioranza braccianti disoccupati, venuti da ogni parte della Bassa e anche da lontano per andare a lavorare – senza paga e nonostante il divieto delle autorità – sul letto del Cormôr. Diventeranno in breve migliaia: una forza pacifica che nessuna autorità riuscirà ad arginare. Cominciavano così le Lotte del Cormôr, una delle prime battaglie di massa dei contadini, il grande sciopero al contrario che avrebbe infiammò l'estate di 70 anni fa con i *sotans* senza terra e diritti, stufi di patire fame ed emigrazione, che per la prima volta alzavano la testa. La lotta raccolse la solidarietà di artisti ed intellettuali (tra gli altri, il poeta **Mario Cerroni**, il musicista **Bruno Pezzè**, gli scultori **Max Piccini** e **Dino Basaldella** e i pittori **Giorgio Celiberti** e **Giuseppe Zigaina**), ma anche di tutta la comunità.

Il comitato organizzatore delle iniziative dedicate alle Lotte del Cormôr ha chiesto ad artisti e musicisti friulani di oggi di dedicare un pensiero, una poesia o una canzone alla vicenda. Il risultato è *Lis Lotis dal Cormôr 1950 – Lis Cjançons dal Cormôr 2020 / Le Lotte del Cormôr 1950 – Le Canzoni del Cormôr 2020*, un cd/libretto pubblicato dalla Nota di **Valter Colle** nella collana Black Nota. Accanto ai 14 brani, contributi sonori di gruppi e solisti della scena musicale friulana contemporanea, un frammento d'intervista con Loris Fortuna dentro un sontuoso booklet di 90 pagine, i testi delle canzoni e altri contenuti da leggere e da guardare. Dopo l'introduzione all'ascolto e alla lettura di **Lorenzo Fabbro** e **Paolo Cantarutti**, sono presenti tutti i testi delle canzoni, poesie di **Francesco Indrigo, Stefano Moratto, Maurizio Mattiuzza, Zuan Laurin Nardin** e **Cristina Micelli** e un racconto di **Lucia Pinat**, oltre a **foto** d'epoca e le illustrazioni di **Guido Carrara 'Quisco'**.

Andrea Ioime

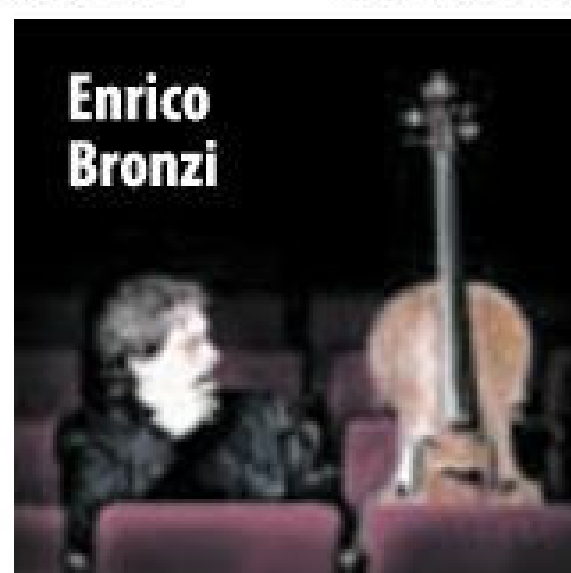
L'ALBUM

Tema unico, ma gli stili sono tantissimi

Le 'opere collettive' sono una tradizione nella *gnove musiche furlane* dai tempi di *Sintetiche Sincretiche Sinaptiche* di Straulino & Montello e un'intera generazione di musicisti. Era il 1999, anno anche di *Technotitlan* di ReddKaa, dedicato al mondo dell'elettronica. Senza dimenticare *Tananai* (2001) dei Trastolons, viaggio psichedelico ai confini della lingua, o *Grops*, l'omaggio collettivo del 2009 a Giorgio Ferigo, padre della moderna canzone d'autore friulana. Le 14 tracce dell'album, dopo la 'classica' *La canzone del Cormôr* nell'arrangiamento fedele all'originale di **Giovanna Marini**, sono un esempio di lavoro 'collettivo' e personale al tempo stesso. Prodotti tutti da **Leo Virgili**, i pezzi attraversano i generi, dal rock al blues, classici, contemporanei o *'lo-fi'*, dal folk alla canzone d'autore, mescolando passato e futuro con ogni sfumatura possibile. Ogni partecipante - 'grandi vecchi' e nuovi talenti – ha letto il tema con la propria sensibilità e la propria varietà linguistica, da **Jacopo Casadio** e **Prospettiva Rolaz** a cantautori entrati nella nostra storia come **Stefano Montello, Loris Vescovo** e **Lino Straulino**, ma anche **Franco Giordani** e **Renzo Stefanutti**, le nuove generazioni (**Alessio Velliscig, Alvise Nodale, Devid Strussiat** e **Nicole Coceancig:** le vere sorprese), il rocker **Simone Piva** e progetti come quello dell'ex Mitili FLK **Guido Carrara** con la poetessa **Lussia di Uanis**. (*a.i.*)

IL PERSONAGGIO

Un grande solista racconta il suo lavoro online

Dopo il primo appuntamento con il chitarrista Adriano Del Sal, proseguono gli incontri online del *Salotto di insieme per la musica* a Lignano. Domenica 14 alle 11, **Enrico Bronzi** sarà il protagonista di un nuovo incontro sulla piattaforma Zoom dal titolo *'György Ligeti dalla viola al violoncello, a cavallo tra avanguardia e folklore'*. Violoncellista e direttore d'orchestra, Bronzi è membro fondatore del **Trio di Parma**, tra le formazioni cameristiche più riconosciute a livello internazionale, con il quale da oltre 30 anni si esibisce in tutto il mondo. Affianca a questa una vasta attività da solista, che lo ha visto collaborare con grandi artisti, complessi e direttori. Insieme ad **Alessandro Cortello**, direttore artistico dell'associazione *'Insieme per la Musica'*, racconterà del suo recente lavoro di trascrizione per violoncello della *Sonata per viola* di Ligeti. Il link all'evento sarà disponibile sui canali social dell'*Associazione Culturale 'Insieme per la Musica'* sabato 13, oppure scrivendo a: ***insieme.musica@tiscali.it***.

LA FORMAZIONE PER IL LAVORO NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE

CORSI GRATUITI PER ADULTI DISOCCUPATI, CON STAGE IN AZIENDA

ISCRIZIONI ANCORA APERTE

> **Tecnico della produzione e commercializzazione di prodotti a base di carne e prodotti ittici**
> 800 ore a Codroipo - Attestazione di Qualifica Post Diploma

> **Addetto alle lavorazioni lattiero-casearie**
> 500 ore a Codroipo - Attestazione di Qualifica

> **Aiutante nella realizzazione e manutenzione aree verdi**
> 600 ore a Gorizia - Attestazione di Qualifica

> **Tecniche avanzate di contabilità**
> 624 ore a Codroipo - Attestazione di Frequenza

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

CEFAP – Centro per l'Educazione e la Formazione Agricola Permanente
Vicolo Resia, 3 – 33033 Codroipo (Ud)

info@cefap.fvg.it - www.cefap.fvg.it
tel. 0432.821111, 0432.821116, 0432.821104

cefap

Dopo la scuola media

CORSI DI QUALIFICA TRIENNALE

www.cefap.fvg.it

ADDETTO ALLE ATTIVITÀ MONTANE

[A Tolmezzo]

ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AGROAMBIENTALI

[A Codroipo]

ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI

[A Codroipo]

CODROIPO

Recapiti e orari segreteria per il pubblico:
Vicolo Resia 3, 33033 **Codroipo (UD)**
Tel. 0432. 821111 / Fax 0432. 904278
Mattina: lunedì, martedì, giovedì ore: **10.00-12.00**
Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì ore: **15.00-17.00**

TOLMEZZO

Recapiti e orari Segreteria per il pubblico:
Via dell'Industria 12, 33028 **Tolmezzo (UD)**
Tel. 0433. 41077 / Fax 0433. 469852
Mattina: Lunedì, martedì, venerdì ore: **10.00-12.00**
Pomeriggio: Mercoledì, giovedì ore: **15.00-17.00**

info@cefap.fvg.it - www.cefap.fvg.it

“Un gruppo forte e unito, una buona prestazione e una grande vittoria quella contro l’Hellas Verona”

Samir Caetano

“ORGOGLIOSI DI QUESTA

IL PRESIDENTE del ‘Fogolâr Furlan’ di Buenos Aires, Eduardo Baschera, elogia l’impronta argentina nella squadra bianconera: “La fantasia e l’immaginazione sono la loro caratteristica principale”

Monica Tosolini

La nuova Udinese fatta di qualità ed estro, lo sappiamo, è nata attorno a **De Paul**, rimasto a Udine con il sogno (appena svelato) di portare di nuovo il bianconero friulano in Champions, maturato tanto da prendere la responsabilità dell’intera squadra. La fascia di capitano, che a inizio stagione è passata dal braccio di Lasagna al suo, rende omaggio alla personalità e all’indole del 26enne di Sarandì. E quel passaggio di consegne non è stato casuale: è capitato proprio quando l’Udinese si è di nuovo votata all’anima latino-americana, con una propensione alla dimensione argentina.

Dimensione confermata dai graditi ritorni di **Pereyra**, di cui avevamo già potuto conoscere una notevole personalità tecnica, di **Pussetto** - uno degli investimenti più onerosi della storia bianconera - e di **Forestieri**, passato quasi inosservato per Udine dieci anni fa e tornato con una grinta pari alla sua umiltà. Con loro, il nuovo arrivato **Molina** e la colonna della retroguardia **Musso**, ragazzo di spessore che ha saputo usare la testa nel gestire il suo percorso professionale.

De Paul e Pereyra. compagni all’Udinese e nell’Albiceleste

Il ‘clan’ sudamericano si trova a meraviglia in campo e anche fuori

Un gruppo, quello degli argentini dell’Udinese, che si trova a meraviglia, in campo e fuori, accogliendo di volta in volta ogni nuovo arrivo conterraneo nel ‘clan’. Ecco, forse clan è in realtà un termine fuori luogo, perché gli argentini ben si sposano anche con lo spirito latino di **Deulofeu**, campione catalano che a Udine sta recuperando fisicamente e mentalmente. E con **Llorente**, il centravanti basco che ha ammesso di essere riuscito ad inserirsi su-

QUI WATFORD Altro rinforzo in arrivo per la promozione: Lazaar

Dopo il pareggio con il Coventry, il Watford cerca punti preziosi che lo rilancino verso la vetta nella sfida di sabato 13 alle 16 contro il Bristol, avversario che in classifica è appaiato allo Stoke e al Blackburn a 39 punti, 9 in meno dei gialloneri. La squadra di Munoz non può nascondersi, per centrare l’obiettivo promozione sa che bisogna vincere. Lo ha chiesto a chiare lettere il nuovo allenatore, spiegando che il gruppo deve capire qual è il suo livello e deve sempre cercare di dare di più. E la società ha sottolineato il concetto dell’imperativo ‘promozione’ andando a prendersi un giocatore come Achraf Lazaar, esterno ex Newcastle.

QUI PORDENONE Contro il Cittadella c’è aria di big match

L’importante successo ottenuto martedì a Ferrara non deve distrarre il Pordenone dalle insidie che nasconde la sfida di sabato con il Cittadella. La squadra di Tesser si è confermata grande con le grandi, sfoderando una prestazione elogiata dallo stesso tecnico a fine gara. Questo non può che far sperare positivamente in vista di un altro match contro una delle prime della classe. All’andata i veneti si imposero per 2-0. Non a caso, Tesser ha subito chiesto alla squadra di concentrarsi mentalmente sul Cittadella. Oggi la classifica vede i Ramarri a ridosso della zona play off con 32 punti e la squadra di Venturato, fermata sul pareggio dal Cosenza, a 36. E’ proprio uno scontro d’alta classifica.

Primo di due lunch match consecutivi, entrambi in trasferta: l'Udinese va domenica 14 a Roma, la prossima settimana a Parma

ANIMA LATINA"

bito in quel complesso armonico che è l'Udinese. Complesso in cui, non dimentichiamolo, coesistono anche (pochi) italiani, tre brasiliani e una forte componente nord europea.

Tutti armonicamente parte di una squadra che vuole far tornare a sognare i suoi tifosi: anche quelli più lontani, che hanno ricevuto la maglia dedicata ai *Fogolârs*, come il presidente della *Sociedad friulana cultural y deportiva di Buenos Aires*, **Eduardo Baschera,** orgoglioso di questa anima sudamericana all'Udinese: "Sicuramente questi ragazzi si sono inseriti bene nel contesto friulano perché hanno la cultura del lavoro. E sono convinto che Udine e l'Udinese siano i contesti migliori in cui possono crescere anche come calciatori".

Una cosa, secondo Baschera, balza all'occhio quando sono in campo, ed è qualcosa che contraddistingue proprio gli argentini: "La fantasia e l'immaginazione che si mettono in moto per trovare sempre una strada diversa dalla solita. Girare e lasciare i difensori in fuorigioco quando meno te lo aspetti, vedere una possibilità di segnare nel modo in cui nessuno se lo aspetta...".

Caratteristiche, queste, che non si vedono solo nel calcio: "I nostri giovani oggi in giro per il mondo – continua Baschera - trovano opportunità di lavoro e sviluppo anche nelle società più chiuse. E' il frutto anche della mistura tra gli emigrati, italiani e *'criollos'*, fatta di fantasia e lavoro, immaginazione e fatica. Nei fogolârs siamo così orgogliosi di questi ragazzi argentini che hanno portato la nostra impronta all'Udinese: non potendo riunirci, causa Covid, seguiamo la partita in streaming comunicando tra i soci. Se la squadra vince quando porta la maglia dedicata ai fogolârs, quella blu con la striscia gialla con i nomi delle città dell'emigrazione, è il massimo".

> **"Bere il mate, come ha fatto De Paul, è un rituale comunitario di amicizia"**

Un'immagine che ha colpito molti, nell'ultimo turno di campionato, è quella di De Paul sugli spalti con la tradizionale *'bombilla'* a bere *mate.* "E' la nostra bevanda, un rituale comunitario – conclude il presidente della 'Sociedad' di Baires - Una cosa da condividere, perché rappresenta il nostro senso dell'amicizia, per cui fa un po' malinconia vedere una persona che lo beve da solo. Un amico per noi è una persona quasi più importante che uno di famiglia: se ha bisogno di te, lasci tutto e cerchi il modo di essergli vicino. Il nostro cuore ha spazio per tutti: il tavolo si allunga se il fumo di un 'asado' avvicina gli amici. Ora mi auguro solo che questi nostri ragazzi portino l'Udinese dove merita di essere: a giocare di nuovo in giro per l'Europa".

La maglia dedicata ai friulani all'estero è già un simbolo di successo

L'AVVOCATO NEL PALLONE

L'Italia del pallone sempre più in mano agli stranieri

Claudio Pasqualin

La globalizzazione ha portato anche nel calcio allo smarrimento delle tradizioni e alla speculazione persino sulle insegne delle squadre, sui colori e i disegni delle maglie, togliendo ai tifosi l'identità di un borgo, di un paese, di una città.

Il futuro purtroppo non sarà diverso, anzi, i debiti sono clamorosi ed hanno appesantito bilanci già fragili.

Perciò arriveranno altri investitori stranieri che non faranno neppure la finta di autodefinirsi mecenati ma essendo Fondi, cioè gruppi di investimento che hanno il chiaro intento di trarre profitto dalle proprie attività, prenderanno possesso dei nostri club, anche quotandoli in Borsa, per poi attendere il rialzo del valore e rivendere al miglior offerente.

Non possiamo più pensare al calcio che fu, ai giocatori cresciuti in casa, ai calciatori bandiera che hanno fatto la storia di tanti club.

La Nazionale sarà come un'isola in un continente senza definizione e senza confini.

Avremo squadre di proprietà straniere con allenatore straniero e 11 stranieri in campo.

Però sarà sempre il Campionato Italiano.

Un ossimoro, una contraddizione in termini, quasi una bestemmia per i principi stessi del torneo.

Temo che auspicare, in un contesto simile, la rinascita dei nostri vivai e del nostro italico spirito pallonaro sia una vera e propria utopia.

Indietro non si torna. Arriveremo al punto che il calciatore made in Italy sarà un oggetto da collezione.

Con buona pace dei successori di Roberto Mancini.

Ma quanti di questi pseudo-mostri stranieri, strapagati e osannati, sono veramente campioni, cioè giocatori che sanno fare la differenza in campo? Forse una manciata.

E' per questo motivo che io continuo ad essere convinto che tanti giovani italiani, se utilizzati di più, non sfigurerebbero rispetto ai colleghi dai documenti esotici e dai portafogli strabordanti.

Un concetto, una convinzione che continuo a sbandierare ai quattro venti, con sommo dispiacere nel dovermi arrendere a quanto accade.

Racconti

Il Verona del primo tempo sembrava un Kandinskij realizzato dopo notti insonni: un delirio astratto

L'ANALISI

MAI CI SAREMMO ASPETTATI DI VEDERE ASSIEME IN BIANCONERO LA COPPIA D'ATTACCO LLORENTE-DEULOFEU

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Questa volta il vincitore è Gelindo e non la solita Giulietta

Juric è totalmente pazzo: per questo motivo è il mio allenatore preferito dopo Gotti, Vampirella e Zora. Quando era a Genova, lo licenziavano ogni due per tre, ma poi lo richiamavano immediatamente. Perché il romanticismo che quest'uomo dai capelli unti emanava era quasi simile ai tatticismi bohémienne biascicati da Zeman nelle pause tra una sigaretta è l'altra: tornanti che giocavano stopper, terzini tarantolati sulla trequarti, magazzinieri a coprire il centrocampo e un paio di entraineuse a spezzare i ritmi di gioco pressando a tutto campo.

Le scelte folli portano spesso risultati insperati, come dimostra il Verona in zona Europa League

Juric non cambia lo spartito nemmeno allo stadio Friuli, mandando in campo la formazione peggio assortita della storia del calcio, taroccando amabilmente difesa e centrocampo come solo un grande artista può, perché il Verona del primo tempo è come un'opera di Kandinskij realizzata da Hartmann dopo decine di notti insonni. Un vero e proprio delirio astratto partorito in uno stato di demenza euforica senza nessuna parvenza di logica normalità.

L'Udinese domina il campo come poche altre volte, Deulofeu infierisce sui difensori scaligeri stremandoli senza ritegno, ostentando la tipica arroganza dell'essere superiore. Fernando Llorente raccatta ogni lancio sparato dalla difesa, ispirato agli antichi modelli anglosassoni anni Settanta: lo mette giù, lo lavora, poi lo regala alle trame di squadra. La palla non entra mai, succede di tutto davanti a Silvestri, preso a cazzotti come un punching-ball alle giostre prima delle feste di Natale.

"Llorente raccatta ogni lancio dalla difesa, ispirato ai modelli anglosassoni Anni '70"

L'area è intasata da scalmanate zebrette che entrano ed escono animate dalla ferrea volontà di portare a casa tre punti d'oro. Samir di testa, Wallace di piede, ci provano tutti, perché dentro questa nostra Udinese non ci sono figli e figliastri: tutti si prodigano come un sol uomo per raggiungere il massimo risultato, fieri e lerci come splendidi guerrieri Uruk-hai, coraggiosi e indomabili. Zero a zero. Durante l'intervallo il comandante Gotti decide di osare e per questo getta nella mischia la punta Nestorowski al posto dell'infortunato Pereyra. La mossa pare azzardata fin da subito, anche grazie a un sagace rinnovamento attuato da Juric poco dopo il tè caldo. Il Verona tiene palla mentre i bianconeri sembrano subire le iniziative venete, anche se Juan Musso non deve muovere mai un dito per guadagnarsi la pagnotta. E' solo un fuoco di paglia, per fortuna, perché basta una fiammata del fenomenale Deulofeu a scardinare baracca e burattini indirizzando il risultato dalla parte giusta.

In questa Udinese non ci sono figli e figliastri: tutti si prodigano per il massimo risultato

Sulle tribune silenziose aleggia un'inspiegabile cappa di sfiga tremolante: il destino avrebbe potuto ancora scegliere le parti di Giulietta e non quelle di Gelindo, beffando i nostri eroi in dirittura d'arrivo, ma niente accade fino al meritato raddoppio griffato ancora Deulofeu, genio totale del calcio moderno e autentico nuovo asso nella manica di mister Gotti. 'Audentes fortuna iuvant', dicevano i latini, e se tanto mi da tanto, probabilmente d'ora in avanti si giocherà sempre con la coppia d'attacco Llorente-Deulofeu, duo terrificante che mai ci saremmo sognati di vedere vestito con le casacche bianche e nere più antiche d'Italia.

Sarebbe magnifico unire tanta classe alla potenza di Pussetto, schierando una difesa a quattro capitanata da Nuytinck subito dietro a un centrocampo a tre armato da don Rodrigo e due bravi a mulinare caviglie e sradicare palloni. In quel caso anche Juric sarebbe superato: le scelte folli portano spesso risultati insperati, come dimostra il Verona in piena corsa Europa League con quattro peracottari e uno staff tecnico ispirato a 'Qualcuno volò sul nido del cuculo'. Avanti così allora, senza remore: in attesa dell'urlo della curva, è venuto il momento di sognare.

Ufficializzato il 'divorzio' da Riccardo Truccolo che era stato il primo acquisto della neonata società

Ueb, nel derby arriva il successo in esterna

NELLA GARA PIÙ SENTITA, quella contro i cugini di Monfalcone, Cividale supera anche il tabù trasferta

Finalmente! Nella gara più sentita, nel derby contro la **Pontoni Falconstar Monfalcone** dell'amico-rivale Visciano, la **Gesteco** vince per la prima volta lontano dalle mura amiche del palazzetto di via Perusini, schiantando l'avversaria e dominandola in ogni aspetto del gioco. Senza Ohenhen (problema alla spalla) e Truccolo, concentrati fin dall'inizio, i ragazzi del patròn Micalich hanno spinto sull'acceleratore fin dalla prima palla a due, guadagnando via via vantaggi più importanti. Unico momento di difficoltà, la parte finale del primo tempo, quando un parziale di 0-14 porta i cantierini a soli cinque punti di distanza. Di lì in poi, però, il divario si dilata, permettendo alla Ueb di giocare gli ultimi minuti con Agostini, Minisini e Micalich in campo.

Molte le ragioni del diverso rendimento friulano rispetto alle quattro precedenti trasferte: concentrazione e dedizione alla causa, più simili alla versione-casa. Una difesa finalmente portata a scudi alti, penalizzata a tratti dai falli, di fronte a un reparto offensivo avversario di tutto rispetto (Giulio Casagrande chiuderà a 4 punti). Capacità di limitare i danni sotto l'anello, dove Medizza e Macaro avrebbero potuto avere gioco facile ma hanno faticato per trovare spazio contro Fattori, Miani e Battistini (limitato da due falli dopo pochi minuti e a lungo fuori). Anzi: la lotta ai rimbalzi è stata ad appannaggio della Gesteco. Grande personalità nella gestione degli attacchi, con Rota e Cassese che, in maniera diversa, hanno tenuto le redini del gioco, trovando anche qualche conclusione dalla lunghissima distanza. Al solito degno di menzione Adriàn Chiera, di nuovo 'pistolero' sul sito della Lega grazie a 23 punti e, alla fine, una virtuale standing ovation.

Pillastrini, dopo la sconfitta pesantissima di Senigallia, ha adottato degli accorgimenti tattici e preso qualche 'contromisura' efficace: è quello che ci si aspetta da un allenatore delle sue capacità ed esperienza. Adesso viene il difficile: Cividale deve continuare a macinare vittorie, a iniziare dalla durissima battaglia contro la Vega Mestre di coach Volpato e Mauro Pinton di sabato sera, al PalaGesteco. Alla gara contro i mestrini seguirà l'altrettanto dura e importante trasferta contro Vicenza, attuale capolista e regolata nettamente all'andata. Ma la Ueb, per ora, pensa solo alla Vega.

L'AVVERSARIA

A Cividale c'è la Vega, primo match senza Truccolo

Sabato 13 alle 19.30, al PalaGesteco arriva la Vega Basket Mestre, formazione che, all'andata, vinse 81-79 con una tripla sbagliata da Rota allo scadere. Sarà la prima gara dell'anno senza **Riccardo Truccolo**: il primo acquisto dell'era Ueb, dopo un inizio promettente e un infortunio, era finito ai margini delle rotazioni. In un incontro con Davide Micalich ha chiesto di trovare una squadra dove potesse essere più utilizzato. Data la stima e l'affetto reciproco, le due parti hanno trovato un accordo per chiudere qui l'esperienza del 32enne pordenonese a Cividale. Salutato l'amico Riccardo, i ragazzi si sono proiettati all'impegno contro i biancorossi di coach Volpato. All'andata, dopo un buon avvio, un parziale modesto, specie in difesa, aveva permesso a Rinaldi, Fazioli e Lazzaro di allungare. Chiave per la Gesteco sarà controllare i falli su Marco Lazzaro, abilissimo a gettarsi nel pitturato a guadagnarsi tiri liberi in quantità industriale. Importante il recupero di Ohenhen che potrà controllare Spatti; la difesa dovrà fare attenzione alle aperture e ai cambi di lato che smarcano i bomber mestrini, in particolare l'amico Pinton e Niccolò Rinaldi.

Sapori

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Cuore d'amore

Lo zafferano coltivato in regione viene soprannominato l'Oro Rosso del Friuli-Venezia Giulia e grazie alle condizioni climatiche e alla fertilità del terreno sta diventando un prodotto d'eccellenza. Dagli inizi di ottobre parte la raccolta, che inizia all'alba quando i fiori sono ancora chiusi, e si protrae per 40-50 giorni. Dopo un'accurata e delicata pulizia si estraggono gli stigmi, o pistilli rossi, che vengono essiccati e conservati in appositi vasi di vetro, al riparo dall'umidità. Le zone regionali 'pioniere' coinvolgono la provincia di Pordenone, Magnano in Riviera e le Valli del Natisone.

INGREDIENTI PER 2 CUORI: 3 uova, 1 albume, 100 gr di farina 00, 20 gr di cacao amaro, 120 gr di zucchero semolato, glassa al cioccolato, 100 gr di mascarpone, 1 cucchiaino di stigmi, 2 cucchiai di latte, 3 fragole, mandorle affettate, zuccherini a forma di cuore, petali di rosa.

PREPARAZIONE: mettete 6 ore prima gli stigmi di zafferano in una tazzina con il latte e lasciate riposare. Passato il tempo preparate il pan di Spagna: montate a neve gli albumi di 3 uova in una ciotola e a parte lavorate i tuorli con lo zucchero; unite i composti e mescolateli con la farina e il cacao, poi trasferite il tutto su una teglia ricoperta di carta da forno e cucinate per 20 minuti a 180° in forno. Spennellate i petali di rosa con l'albume, passateli nello zucchero e lasciateli asciugare. Mescolate il mascarpone con il latte e lo zafferano e 2 cucchiai di zucchero. Ricavate dei cuori dal pan di Spagna con l'aiuto degli stampini e alternateli con la crema; spennellate l'ultimo cuore con la glassa al cioccolato. Aggiungete le mandorle, i zuccherini, le fragole glassate e i petali di rosa brinati e buon San Valentino!

www.migustafvg.com

Vivi il cuore di Gemona Family Experience

Il Comitato Borgate del Centro Storico nell'ambito del progetto di valorizzazione del territorio "Vivi il cuore di Gemona - Family Experience", in occasione del Carnevale 2021 organizza l'iniziativa: "Tanto di cappello" - contest di cappelli creativi. L'edizione in modalità online e non in presenza, per rispettare la prevenzione dei contagi.

Il tema dell'iniziativa è un contest di cappelli creativi che prevede la partecipazione con cappelli allegorici, originali, colorati, creati secondo la propria fantasia.
L'iniziativa è aperta a tutti: bambini, ragazzi, adulti che possono iscriversi compilando l'apposito modulo. Per info: Ufficio IAT Pro Glemona di Gemona del Friuli.

Mele, olio e prosecco a chilometri zero

L'azienda agricola Manlio Patat garantisce la qualità ai clienti puntando sulla difesa integrata e sul biologico

In anticipo sui tempi e sulle tendenze, l'azienda agricola Manlio Patat di Gemona del Friuli ha compiuto da anni una scelta che punta alla sola vendita diretta. "La nostra storia inizia da lontano – racconta il titolare -, da quando mio nonno avviò un'azienda zootecnica. Trent'anni fa abbiamo cambiato nettamente direzione, trasformando la produzione e puntando sul settore frutticolo, ma conservando la gestione familiare dell'azienda. La decisione di valorizzare la qualità dei nostri prodotti ci ha condotto a scegliere metodologie di coltivazione più 'naturali', come la 'lotta integrata' come arma di difesa dai parassiti e la produzione biologica come alternativa per i nostri clienti". L'azienda ha due punti vendita al dettaglio: quello nella stessa sede dell'azienda, in via Marzars a Campolessi, e uno che si affaccia sulla Pontebbana. "Anche in questo caso la nostra scelta è stata molto precisa: abbiamo privilegiato la vendita al dettaglio e a 'chilometro zero'. La nostra

produzione, infatti, non viene venduta all'ingrosso, ma solo ai clienti che arrivano da noi da tutta la regione. È un modo per tenere sotto controllo tutta la filiera e per farci garanti della qualità della nostra frutta e verdura. Anche durante lo scorso lockdown e in caso di chiusure future, possiamo assicurare la fornitura di prodotti freschissimi attraverso la distribuzione e la consegna a domicilio". L'offerta dell'azienda Manlio Patat, che ha un'estensione di 12 ettari, punta molto sulle mele, da cui si ricava anche un gustoso succo, kiwi, patate e orticole di stagione, "Produciamo anche olio extravergine di oliva che è molto apprezzato – conclude Patat -. Dal 2012, inoltre, abbiamo riservato una parte del nostro terreno alla vite, in particolare al glera per la produzione del prosecco, pari a circa mille quintali. Una parte del raccolto la vendiamo a terzi, ma una parte la utilizziamo noi stessi per produrre un vino che commercializziamo con l'etichetta Rio Rai, che prende il nome dal torrente che scorre nei nostri terreni, tra Gemona e Buja, e che è stato riconosciuto prodotto Doc".

Tel. 0432.980580 - 338.8829117 - manlio.patat@libero.it - www.riorai.com

SABRINA D'ODORICO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

38 ANNI DI PORDENONE, commerciante per professione e modella per passione.

Quali sono i tuoi hobby?
Giardinaggio, sport e un grande amore per le mie micie.

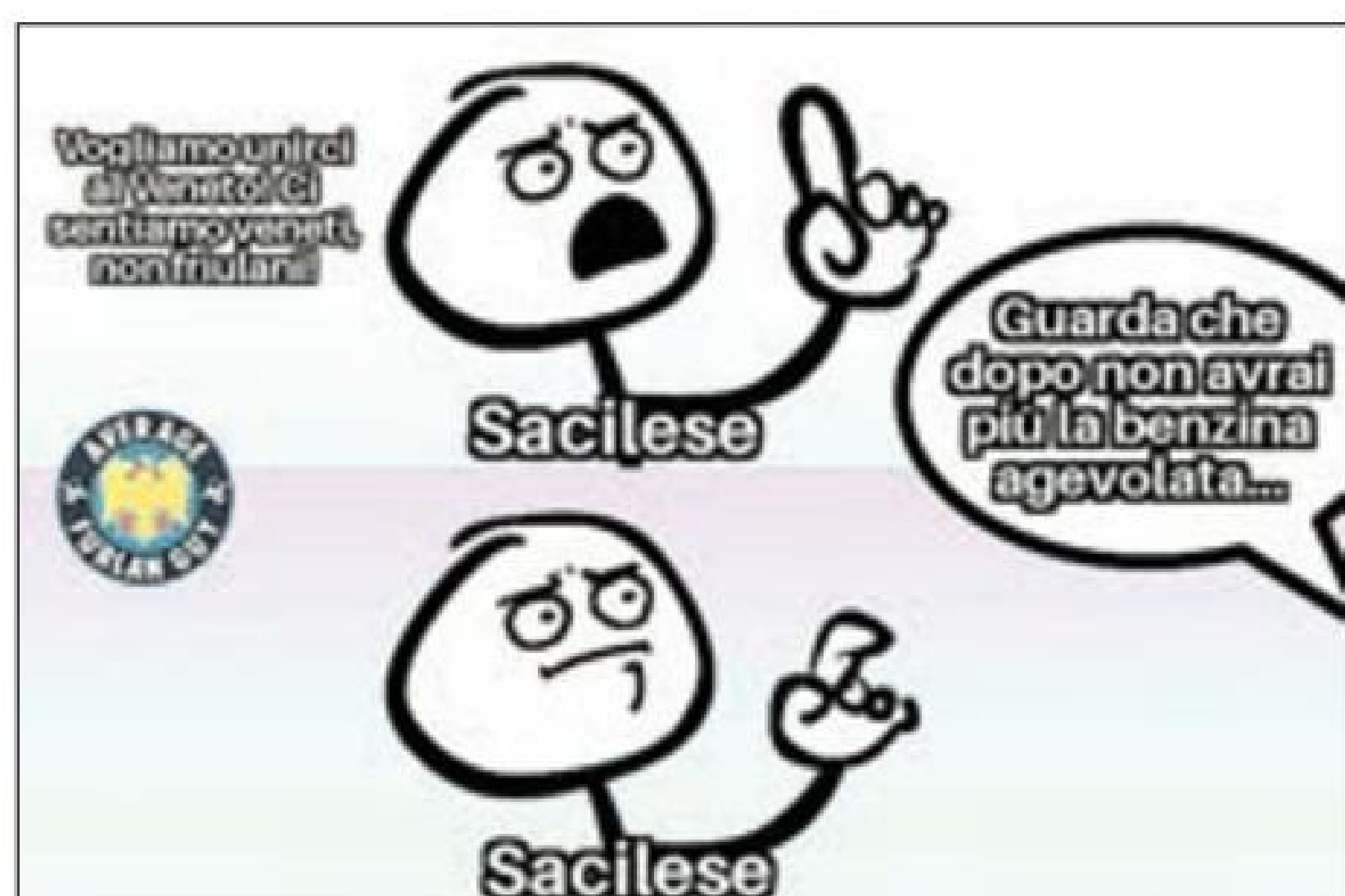
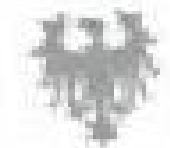
Che sport pratichi?
Ginnastica dolce, bicicletta, nuoto, camminate in montagna

Il viaggio ideale?
Nelle isole Maldive.

Il sogno nel cassetto?
Sfondare nel mondo della moda.

Se tu fossi una città?
Una tigre... è anche il mio soprannome.

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

FALISCJIS Average Furlan Guy

Primarie: vince la De Amicis di Pordenone

La scuola primaria "Edmundo De Amicis" di Pordenone ha vinto, nella sua categoria, il premio speciale "Lo spirito del Natale", iniziativa promossa dalla nostra testata in collaborazione con il Comitato regionale Unpli, che con il concorso "Emozioni di Natale" ha voluto dare continuità anche nel pieno della pandemia al tradizionale appuntamento con il concorso presepiale negli istituti del Friuli-Venezia Giulia. Tantissimi i voti giunti in redazione, 36.566 espressi sia con i coupon pubblicati sul settimanale sia attraverso la piattaforma web del nostro sito, che sono andati alle 11 opere in gara. Con 17524 preferenze ha così vinto la scuola che si trova in via Udine nel capoluogo del Friuli occidentale, a cui andrà in premio del materiale scolastico offerto dal nostro giornale. In seconda posizione sempre una scuola primaria di Pordenone: si tratta della IV Novembre che ha totalizzato 17.158 preferenze. In terza posizione la piccola scuola di Sauris con 425 voti.

L'opera della primaria "De Amicis" premiata è un libro digitale sulle emozioni del Natale. Il tutto è iniziato con un *brainstorming* con i bambini su cosa fosse per loro il Natale, come lo vivono solitamente e come pensavano che potesse essere nell'anno della pandemia. Per farlo i bambini si sono confrontati su questa tematica attraverso un incontro sulla piattaforma Meet. Dopo aver raccolto tutte le loro riflessioni e i loro pensieri, è stato chiesto di trovare una soluzione per poter essere comunque vicini, anche se non fisicamente, alle persone durante un Natale 'diverso'. Dalle loro dolci parole e dai loro cuori immensi è nato il Postino Origami, che leggero passa di casa in casa a ritirare i pacchi con i doni preparati dai bambini per poi consegnarli alle persone care.

"La scuola, quest'anno – spiegano le insegnanti - si trova a dover affrontare il difficile compito di sottolineare l'importanza del creare relazioni significative tra i pari e con gli adulti, nonostante tutte le limitazioni previste dalle norme di sicurezza. Le festività natalizie e la partecipazione al concorso sono state occasione di profonda riflessione per le nostre classi.

La frase 'l'amore vince sopra ogni cosa' trova il suo significato più pieno proprio nei momenti più difficili.

I bambini hanno trovato immediatamente una soluzione su come vivere il Natale in pienezza, per renderlo occasione di relazione, nonostante il distanziamento e le limitazioni: prendersi cura gli uni degli altri per poter così costruire una società fondata su rapporti di fratellanza.

Le parole di solidarietà che loro hanno pronunciato inconsapevolmente, come: amore, pace, speranza, esprimono concretamente l'amore per l'altro, non come un sentimento vago, ma come determinazione ferma e perseverante a impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno; proposito – concludono le maestre - di cui ognuno di loro si sente veramente responsabile".

La 1^A e la 1^B della scuola primaria "De Amicis" di Pordenone

telefriuli

DAL 12 FEBBRAIO

LO SAPEVO!

Lo sapevo, campioni in gara

La Pro Loco di Dignano, vincitrice di due edizioni di Lo Sapevo, ha vinto contro Majano la prima sfida tra campioni del quiz di Telefriuli che valorizza il territorio e le sue realtà, attraverso le domande poste ai concorrenti. Dignano accede così alla finalissima già programmata per venerdì 19 febbraio. La gara sarà contro la vincitrice della puntata di venerdì 12 febbraio, che vedrà confrontarsi negli studi di Telefriuli, con la conduzione di Alexis Sabot e la regia di Pierangelo Buttazzoni, le Pro Loco di Buttrio e Attimis, quest'ultima trionfatrice dell'ultima edizione del programma.

Venerdì 12 febbraio, ore 21.00

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

SPORT FVG
Da lunedì a venerdì, 19.30
A cura della redazione

SANTA MESSA
dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 12

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Focus Museo Etnografico
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 13

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
15.45 Economy
17.30 Settimana Friuli
19.00 Tg
19.20 Ueb Gesteco Cividale – Vega Mestre
21.30 Effemotori
22.00 Le Peraule de domenie
23.15 Bèker on tour

DOMENICA 14

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Aspettando Poltronissima
12.30 Poltronissima
15.00 Effemotori
15.30 Tg
17.45 UEB Friends - interviste
19.00 Tg
20.55 Replay
22.00 Start

LUNEDÌ 15

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine

MARTEDÌ 16

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Focus Museo Etnografico

MERCOLEDÌ 17

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.38 3 minuti di Friuli
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 18

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SCREENSHOT

L'attualità in onda

L'approfondimento sul fatto del giorno in 30 minuti. Un talk con i protagonisti del territorio, per parlare dell'attualità locale e nazionale. Screenshot è la finestra sul mondo, pensata per analizzare i temi al centro del dibattito, che hanno un riflesso anche sulla vita quotidiana del Friuli Venezia Giulia. Lo spazio informativo in diretta è in programma subito dopo il notiziario regionale serale ogni mercoledì, giovedì e venerdì dalle 19.45 alle 20.15. A condurre Davide Vicedomini.

Il mercoledì, giovedì e venerdì, ore 19.45

Lo sguardo dell'anima

Si parlerà di giovani, social media e cittadinanza digitale nella puntata de "Lo sguardo dell'anima" in onda domenica 14 febbraio alle 10 su Telefriuli. Di settimana in settimana, la rubrica curata dall'Arcidiocesi di Udine, in collaborazione con Telefriuli, vede diversi ospiti alternarsi ai microfoni di Anna Piuzzi e don Daniele Antonello. Il tutto con l'intento di inquadrare con l'occhio della fede – o meglio, lo sguardo dell'anima – tematiche e fatti del nostro tempo: dal volontariato alle migrazioni, dalla scuola ai social media. Tutte le puntate sono disponibili anche sui canali YouTube di Telefriuli e dell'Arcidiocesi di Udine.

La domenica alle ore 10.00

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Si conte che Sant Valantin al veve un grant zardin là che i fruts a levin simpri a zuiâ. Une dì il Sant al ven metût in preson. Lui al decît di mandâ un colomp cuntune clâf picjade tal cuel par che i fruts a rivassin a jentrâ tal zardin e zuiâ.

Cjalìn insiemi

La peraule "Maman" che e je tant dolce e ninine si le dopre par saludâ cui che si cognòs une vore ben e che si à un rapuart di amicizie o di afiet. E "Mandi" si lu dopre cuant che...

Scuvierzilu cjalant la pontade di Maman! dai 9 di Otubar dal 2020 su YouTube ARLeF

Piture il dissen

Cumò fâs tu!

Ricete par fâ i biscots a forme di cûr.

Ce che al covente:

- 270 grams di farine di flôr
- 80 grams di vueli di semencis
- 1 ûf intîr
- 1 ros dal ûf
- 4 grams di levan
- cjocolate
- codutis coloradis
- une terine
- stamps a forme di cûr
- mescul

Cemût fâ:

- meti intune terine l'ûf, il ros dal ûf, il vueli e il zucar e messedâ
- zontâ biel planchin la farine
- messedâ e impastâ ben cu lis manutis
- tirâ la paste cuntun mescul
- taiâ la paste cui stamps a forme di cûr
- meti tal for par 30 minûts a 180° (fasiti judâ di un grant)
- lassâ disfredâ i biscots
- disfâ la cjocolate intun padielin (fasiti judâ di un grant)
- bagne i biscots te cjocolate
- prime che la cjocolate si sui, met sore i biscots lis codutis di zucar

Ridi a plene panze!

Tra dôs razis:
-"Mandi, îr ti ai cirude dapardut, ma dulà jeristu?"
- O jeri ca, ca, ca..."

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

l'arte come
non l'hai mai
vissuta.
dal 3
febbraio
Van Gogh
Immersive Art Experience
IL SOGNO
EmotionHall
Tiare Shopping - Villesse (GO)
emotionhallarena.com
TIARE
SHOPPING
VIVATICKET

Domenica 14 febbraio, ore 17.00
in streaming dal Teatro Comunale
di Monfalcone

MI PIACE

di e con Claudio Mariotti
e Maria Giulia Campioli (Teatro al Quadrato)
spettacolo per bambini da 2 a 6 anni

Giovedì 25 febbraio, ore 21.00
in streaming dal Teatro Luigi Candoni
di Tolmezzo

I GUARDIANI DEL NANGA
Storie di (stra)ordinario alpinismo

di Gioia Battista
con Nicola Ciaffoni
regia Stefano Scherini

Gli spettacoli saranno trasmessi gratuitamente
in streaming su Facebook e YouTube ERT FVG

Maggiori informazioni: www.ertfvg.it